



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 122 del 25 giugno 2021

Progetto:	<p>Provvedimento VIA nell'ambito del provvedimento unico ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori per una potenza complessiva di 33,6 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG), località San Martino - Lagnano.</p> <p>ID_VIP: 5242</p>
Proponente:	Winderg s.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120 nonché il DL n. 77/2021 (cd. Decreto Governance);
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20 agosto 2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10 gennaio 2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24 novembre 2020;
- vista la nota del Ministero prot. n.104303 dell’11 dicembre 2020 recante la presa d’atto della designazione dei referenti regionali in seno alla CTVIA ai sensi dell’art. 8 co. 1 del d.lgs. n. 152/2006 e smi.

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
 - l’Art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della*

direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;

- l’art.25 recante ‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - Allegato VII, recante “Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22”
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee Guida “Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;

PREMESSO che:

- con prot. MATTM/31819 del 05/05/2020, integrata con nota del 27/05/2020, acquisita con prot MATTM/41498 del 04/06/2020, la Winderg S.r.l. (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per il rilascio, nell’ambito del provvedimento unico in materia ambientale, del provvedimento VIA nonché dei seguenti titoli ambientali:
 - ✓ autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs 42/2004;

- ✓ autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al RD n. 3267/1923 e al DPR n.616/1977;
- ✓ parere sulla compatibilità degli interventi con il Piano di assetto idrogeologico (PAI);
- secondo quanto stabilito dall’art. 27, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. MATTM/53279 del 09/07/2020, la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale (di seguito la Divisione) ha comunicato ai soggetti abilitati al rilascio dei titoli ambientali indicati in detta nota l’avvenuta pubblicazione sul proprio sito web all’indirizzo: all’indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7401/10706> della documentazione presentata dalla società ed in particolare quella concernente l’autorizzazione paesaggistica e l’autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico, informando i medesimi soggetti che dalla data di tale comunicazione decorreva il termine di 30 giorni per la verifica dell’adeguatezza e completezza della documentazione presentata ai fini del rilascio di tali autorizzazioni ambientali. Con ciò si è dato avvio al procedimento ex art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la parte relativa al rilascio dei citati titoli ambientali;
- al riguardo sono pervenute osservazioni da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, con nota n. 22633 del 29/07/2020, acquisita il 03/08/2020 con prot. n. MATTM/60968;
- la Divisione con nota prot. MATTM/80285 del 09/10/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/3156 in data 09/10/2020 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell’istanza di procedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- il progetto è compreso tra le opere dell’Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) *“Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”*;
- oltre a copia dell’attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione:
 - ✓ Elaborati di Progetto
 - ✓ Studio d’Impatto Ambientale
 - ✓ Sintesi non Tecnica
 - ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo
- ai sensi dell’art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7287> dell’autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/80285 del 09/10/2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- con nota prot. 32704-P del 10/11/2020, acquisita al prot. CTVA/ 3600 del 10/11/2020, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni;
- con nota prot. MATTM/11217 del 04/02/2021 la Divisione ha comunicato l’indizione della Conferenza dei Servizi di cui all’art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/2006;
- con nota acquisita al prot. CTVA/756 del 17/02/2021, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha trasmesso il parere di competenza positivo con prescrizioni;

- con nota prot. CTVA/1349 del 18/03/2021, la Commissione ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni;
- con nota prot. MATTM/30209 del 23/03/2021 la Divisione ha trasmesso la suddetta richiesta di integrazioni alla società;
- con nota del 21 maggio 2021 acquisita al prot. CTVA/2662 del 21-05-2021 la società ha trasmesso le integrazioni richieste.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO:

- Il progetto inerente alla realizzazione e messa in esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica è costituito da 8 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 4,20 MW per una potenza complessiva di 33,60 MW;
- la proposta in esame prevede otto aerogeneratori, ognuno da 4,20 MW, da installare nel comune di Ascoli Satriano (FG) in località “San Martino - Lagnano” e con opere di connessione ricadenti anche nel comune di Deliceto (FG);
- gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato (detto “cavidotto interno”) che collegherà l’impianto alla cabina di raccolta di progetto prevista in prossimità della Strada Provinciale SP88 nei pressi dell’area di impianto. Dalla cabina di raccolta è prevista la posa di un cavidotto interrato (detto “cavidotto esterno”) per il collegamento dell’impianto alla sottostazione di trasformazione e consegna 30/150 KV di progetto. Il “cavidotto esterno” segue per un primo tratto la SP 88, poi strade comunali fino alla SP 105 lungo la quale prosegue per un breve tratto; successivamente segue la SP120, quindi strade locali e strade a servizio di impianti eolici esistenti fino alla sottostazione. La stazione di trasformazione di utenza in progetto è prevista in prossimità della stazione elettrica di trasformazione 150/380 kV esistente denominata “Deliceto” di proprietà Terna, e si collega alla rete di trasmissione nazionale, tramite uno stallo in alta tensione di partenza linea, un cavidotto interrato in alta tensione, ed uno stallo in alta tensione di arrivo linea previsto nel futuro ampliamento della sezione a 150 kV della stazione elettrica di rete. Ove richiesto dal gestore di rete, per la connessione alla RTN, potrà essere necessario condividere le infrastrutture elettriche di utenza e di rete;
- l’impianto di progetto ricade tra le *"le installazioni relative a impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terra ferma con potenza complessiva superiore a 30 MW"* di cui al punto II dell'Allegato II alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i.;
- ai sensi dell’art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale.

CONSIDERATO che:

- per il progetto in questione, il Proponente ha presentato la seguente documentazione:

Codice elaborato	Titolo
GE-ASS01-PD-0-1-a	RELAZIONE TECNICA
GE-ASS01-PD-0-1-a	RELAZIONE TECNICA
GE-ASS01-PD-0-1-a	RELAZIONE TECNICA
GE-ASS01-PD-0-1-b	RELAZIONE DESCRITTIVA
GE-ASS01-PD-0-1-b	RELAZIONE DESCRITTIVA
GE-ASS01-PD-0-1-b	RELAZIONE DESCRITTIVA
GE-ASS01-PD-0-2	RELAZIONE GEOLOGICA, GEOTECNICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA
GE-ASS01-PD-0-2	RELAZIONE GEOLOGICA, GEOTECNICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

Codice elaborato	Titolo
GE-ASS01-PD-0-2	RELAZIONE GEOLOGICA, GEOTECNICA, IDROGEOMORFOLOGICA E SISMICA
GE-ASS01-PD-0-2	RELAZIONE GEOLOGICA, GEOTECNICA, IDROGEOMORFOLOGICA E SISMICA
GE-ASS01-PD-0-3	RELAZIONE PEDOAGRONOMICA
GE-ASS01-PD-0-3	RELAZIONE PEDOAGRONOMICA
GE-ASS01-PD-0-4-0	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO
GE-ASS01-PD-0-4-0	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO
GE-ASS01-PD-0-4-1	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO - ALLEGATO "OPERE ESISTENTI E INFRASTRUTTURE"
GE-ASS01-PD-0-4-1	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO - ALLEGATO "OPERE ESISTENTI E INFRASTRUTTURE"
GE-ASS01-PD-0-4-2	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO - ALLEGATO "USO DEL SUOLO"
GE-ASS01-PD-0-4-2	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO - ALLEGATO "USO DEL SUOLO"
GE-ASS01-PD-0-5	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - RELAZIONE IDROLOGICA
GE-ASS01-PD-0-5	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - RELAZIONE IDROLOGICA
GE-ASS01-PD-0-5	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - RELAZIONE IDROLOGICA
GE-ASS01-PD-0-6	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - RELAZIONE IDRAULICA
GE-ASS01-PD-0-6	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - RELAZIONE IDRAULICA
GE-ASS01-PD-0-6	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - RELAZIONE IDRAULICA
GE-ASS01-PD-0-7-1	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 1 - Layout di progetto su carta IGM 1:25000
GE-ASS01-PD-0-7-1	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 1 - Layout di progetto su carta IGM 1:25000
GE-ASS01-PD-0-7-1	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 1 - Layout di progetto su carta IGM 1:25000
GE-ASS01-PD-0-7-2	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 2 - Layout di progetto su carta IGM con individuazione dei reticoli idrografici rinvenuti da carta IGM 1:25000 e carta Idro geomorfologica
GE-ASS01-PD-0-7-2	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 2 - Layout di progetto su carta IGM con individuazione dei reticoli idrografici rinvenuti da carta IGM 1:25000 e carta Idro geomorfologica
GE-ASS01-PD-0-7-2	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 2 - Layout di progetto su carta IGM con individuazione dei reticoli idrografici rinvenuti da carta IGM 1:25000 e carta Idro geomorfologica
GE-ASS01-PD-0-7-3	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 3 - Layout di progetto su carta IGM con individuazione dell'alveo in modellamento attivo ed aree golenali e fasce di pertinenza fluviale dei reticoli idrografici rinvenuti da carta IGM scala 1:25000 e carta idrogeomorfologica
GE-ASS01-PD-0-7-3	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 3 - Layout di progetto su carta IGM con individuazione dell'alveo in modellamento attivo ed aree golenali e fasce di pertinenza fluviale dei reticoli idrografici rinvenuti da carta IGM scala 1:25000 e carta idrogeomorfologica
GE-ASS01-PD-0-7-3	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 3 - Layout di progetto su carta IGM con individuazione dell'alveo in modellamento attivo ed aree golenali e fasce di pertinenza fluviale dei reticoli idrografici rinvenuti da carta IGM scala 1:25000 e carta idrogeomorfologica
GE-ASS01-PD-0-7-4	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 4 - Layout di progetto su carta IGM con individuazione dei bacini idrografici
GE-ASS01-PD-0-7-4	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 4 - Layout di progetto su carta IGM con individuazione dei bacini idrografici
GE-ASS01-PD-0-7-4	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 4 - Layout di progetto su carta IGM con individuazione dei bacini idrografici
GE-ASS01-PD-0-7-5	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 5 - Layout di progetto carta IGM con individuazione dell'alveo in modellamento attivo ed aree golenali e fasce di pertinenza fluviale dei reticoli idrografici rinvenuti da carta IGM e carta idro geomorfologica

Codice elaborato	Titolo
GE-ASS01-PD-0-7-5	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 5 - Layout di progetto carta IGM con individuazione dell'alveo in modellamento attivo ed aree golenali e fasce di pertinenza fluviale dei reticoli idrografici rivenuti da carta IGM e carta idro geomorfologica
GE-ASS01-PD-0-7-5	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 5 - Layout di progetto carta IGM con individuazione dell'alveo in modellamento attivo ed aree golenali e fasce di pertinenza fluviale dei reticoli idrografici rivenuti da carta IGM e carta idro geomorfologica
GE-ASS01-PD-0-7-6	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 6 - Planimetria su IGM con l'individuazione delle aree allagabili determinate considerando un $Tr=200$ anni ante operam
GE-ASS01-PD-0-7-6	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 6 - Planimetria su IGM con l'individuazione delle aree allagabili determinate considerando un $Tr=200$ anni ante operam
GE-ASS01-PD-0-7-6	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 6 - Planimetria su IGM con l'individuazione delle aree allagabili determinate considerando un $Tr=200$ anni ante operam
GE-ASS01-PD-0-7-7	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 7 - Planimetria su IGM con l'individuazione delle aree allagabili determinate considerando un $Tr=200$ anni post operam
GE-ASS01-PD-0-7-7	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 7 - Planimetria su IGM con l'individuazione delle aree allagabili determinate considerando un $Tr=200$ anni post operam
GE-ASS01-PD-0-7-8	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 8 - Particolari dei punti di attraversamenti dei reticoli idrografici con modalità di attraversamento e foto
GE-ASS01-PD-0-7-8	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 8 - Particolari dei punti di attraversamenti dei reticoli idrografici con modalità di attraversamento e foto
GE-ASS01-PD-0-7-8	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 8 - Particolari dei punti di attraversamenti dei reticoli idrografici con modalità di attraversamento e foto
GE-ASS01-PD-0-7-9	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 9 - Output dei risultati ottenuti con il software Hec-Ras in corrispondenza di ogni sezione di calcolo
GE-ASS01-PD-0-7-9	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 9 - Output dei risultati ottenuti con il software Hec-Ras in corrispondenza di ogni sezione di calcolo
GE-ASS01-PD-0-7-9	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 9 - Output dei risultati ottenuti con il software Hec-Ras in corrispondenza di ogni sezione di calcolo
GE-ASS01-PD-0-8-0	PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO
GE-ASS01-PD-0-8-0	PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO
GE-ASS01-PD-0-8-1	PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DEI SITI PER I DEPOSITI TEMPORANEI (QUASDRO 1)
GE-ASS01-PD-0-8-1	PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DEI SITI PER I DEPOSITI TEMPORANEI (QUASDRO 1)
GE-ASS01-PD-0-8-2	PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DEI SITI PER I DEPOSITI TEMPORANEI (QUASDRO 2)
GE-ASS01-PD-0-8-2	PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DEI SITI PER I DEPOSITI TEMPORANEI (QUASDRO 2)
GE-ASS01-PD-0-8-3	PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DEI SITI PER I DEPOSITI TEMPORANEI (QUASDRO 3)
GE-ASS01-PD-0-8-3	PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DEI SITI PER I DEPOSITI TEMPORANEI (QUASDRO 3)
GE-ASS01-PD-0-8-4	PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DEI SITI PER I DEPOSITI TEMPORANEI (QUASDRO 4)
GE-ASS01-PD-0-8-4	PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DEI SITI PER I DEPOSITI TEMPORANEI (QUASDRO 4)
GE-ASS01-PD-0-8-5	PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DEI SITI PER I DEPOSITI TEMPORANEI (QUASDRO 5)
GE-ASS01-PD-0-8-5	PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DEI SITI PER I DEPOSITI TEMPORANEI (QUASDRO 5)

Codice elaborato	Titolo
GE-ASS01-PD-0-8-6	PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DEI SITI PER I DEPOSITI TEMPORANEI (QUASDRO 6)
GE-ASS01-PD-0-8-6	PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DEI SITI PER I DEPOSITI TEMPORANEI (QUASDRO 6)
GE-ASS01-PD-0-9	PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI
GE-ASS01-PD-0-9	PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI
GE-ASS01-PD-1-0	INQUADRAMENTO TERRITORIALE
GE-ASS01-PD-1-0	INQUADRAMENTO TERRITORIALE
GE-ASS01-PD-1-0	INQUADRAMENTO TERRITORIALE
GE-ASS01-PD-10-1	RELAZIONE DI CALCOLO PRELIMINARE SULLE STRUTTURE
GE-ASS01-PD-10-1	RELAZIONE DI CALCOLO PRELIMINARE SULLE STRUTTURE
GE-ASS01-PD-10-2	RELAZIONE DI CALCOLO E DIMENSIONAMENTO RETE MT
GE-ASS01-PD-10-2	RELAZIONE DI CALCOLO E DIMENSIONAMENTO RETE MT
GE-ASS01-PD-1-1-1	COROGRAFIA
GE-ASS01-PD-1-1-1	COROGRAFIA
GE-ASS01-PD-1-1-2	COROGRAFIA
GE-ASS01-PD-1-1-2	ORTOFOTO E PANORAMICHE
GE-ASS01-PD-1-2	ORTOFOTO E PANORAMICHE
GE-ASS01-PD-1-2	
GE-ASS01-PD-2-1	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: Regolamento Regionale (Regione Puglia) 31-12-2010, n. 24
GE-ASS01-PD-2-1	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: Regolamento Regionale (Regione Puglia) 31-12-2010, n. 24
GE-ASS01-PD-2-1	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: Regolamento Regionale (Regione Puglia) 31-12-2010, n. 24
GE-ASS01-PD-2-10	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: ANALISI Piano Urbanistico Territoriale Tematico - PUTT -ATE
GE-ASS01-PD-2-10	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: ANALISI Piano Urbanistico Territoriale Tematico - PUTT -ATE
GE-ASS01-PD-2-11	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: ANALISI Piano Urbanistico Territoriale Tematico - PUTT -ATD
GE-ASS01-PD-2-11	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: ANALISI Piano Urbanistico Territoriale Tematico - PUTT -ATD
GE-ASS01-PD-2-11	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: ANALISI Piano Urbanistico Territoriale Tematico - PUTT -ATD
GE-ASS01-PD-2-2	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: ANALISI Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR
GE-ASS01-PD-2-2	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: ANALISI Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR
GE-ASS01-PD-2-3	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: AREE NATURALI
GE-ASS01-PD-2-3	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: AREE NATURALI
GE-ASS01-PD-2-4	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
GE-ASS01-PD-2-4	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
GE-ASS01-PD-2-4	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
GE-ASS01-PD-2-5	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: PTCP
GE-ASS01-PD-2-6	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: TITOLI MINERARI - UNMING
GE-ASS01-PD-2-6	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: TITOLI MINERARI - UNMING
GE-ASS01-PD-2-7	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: Stralcio del Piano di Tutela delle Acque (PTA) - PUGLIA
GE-ASS01-PD-2-7	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: Stralcio del Piano di Tutela delle Acque (PTA) - PUGLIA
GE-ASS01-PD-2-8	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: Comune di Deliceto - Piano

Codice elaborato	Titolo
	Regolatore Generale - PRG
GE-ASS01-PD-2-8	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: Comune di Deliceto - Piano Regolatore Generale - PRG
GE-ASS01-PD-2-9	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: Comune di Ascoli Satriano - Piano Urbanistico Generale - PUG
GE-ASS01-PD-2-9	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: Comune di Ascoli Satriano - Piano Urbanistico Generale - PUG
GE-ASS01-PD-3-1-1	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 1
GE-ASS01-PD-3-1-1	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 1
GE-ASS01-PD-3-1-1	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 1
GE-ASS01-PD-3-1-2	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 2
GE-ASS01-PD-3-1-2	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 2
GE-ASS01-PD-3-1-2	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 2
GE-ASS01-PD-3-1-3	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 3
GE-ASS01-PD-3-1-3	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 3
GE-ASS01-PD-3-1-3	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 3
GE-ASS01-PD-3-1-4	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 4
GE-ASS01-PD-3-1-4	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 4
GE-ASS01-PD-3-1-4	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 4
GE-ASS01-PD-3-2-1	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 1
GE-ASS01-PD-3-2-1	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 1
GE-ASS01-PD-3-2-1	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 1
GE-ASS01-PD-3-2-2	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 2
GE-ASS01-PD-3-2-2	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 2
GE-ASS01-PD-3-2-2	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 2
GE-ASS01-PD-3-2-3	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 3
GE-ASS01-PD-3-2-3	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 3
GE-ASS01-PD-3-2-3	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 3
GE-ASS01-PD-3-2-4	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 4
GE-ASS01-PD-3-2-4	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 4
GE-ASS01-PD-3-2-4	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 4
GE-ASS01-PD-3-2-5	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 5
GE-ASS01-PD-3-2-5	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 5
GE-ASS01-PD-3-2-5	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 5
GE-ASS01-PD-3-2-6	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 6
GE-ASS01-PD-3-2-6	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 6
GE-ASS01-PD-3-2-6	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 6
GE-ASS01-PD-3-2-7	SEZIONI TIPO CAVIDOTTO MT
GE-ASS01-PD-3-2-7	SEZIONI TIPO CAVIDOTTO MT
GE-ASS01-PD-3-3-1	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE CON CAVIDOTTO MT - QUADRO 1
GE-ASS01-PD-3-3-1	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE CON CAVIDOTTO MT - QUADRO 1
GE-ASS01-PD-3-3-2	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE CON CAVIDOTTO MT - QUADRO 2
GE-ASS01-PD-3-3-2	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE CON CAVIDOTTO MT - QUADRO 2
GE-ASS01-PD-3-3-3	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE CON CAVIDOTTO MT - QUADRO 3
GE-ASS01-PD-3-3-3	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE CON CAVIDOTTO MT - QUADRO 3

Codice elaborato	Titolo
GE-ASS01-PD-3-3-4	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE CON CAVIDOTTO MT - QUADRO 4
GE-ASS01-PD-3-3-4	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE CON CAVIDOTTO MT - QUADRO 4
GE-ASS01-PD-3-4	RISOLUZIONE TIPO DELLE INTERFERENZE
GE-ASS01-PD-3-4	RISOLUZIONE TIPO DELLE INTERFERENZE
GE-ASS01-PD-4-1	PARTICOLARI COSTRUTTIVI DELL'AEROGENERATORE: PIANTA E PROSPETTI
GE-ASS01-PD-4-1	PARTICOLARI COSTRUTTIVI DELL'AEROGENERATORE: PIANTA E PROSPETTI
GE-ASS01-PD-4-1	PARTICOLARI COSTRUTTIVI DELL'AEROGENERATORE: PIANTA E PROSPETTI
GE-ASS01-PD-4-2	PARTICOLARI COSTRUTTIVI DELL'AEROGENERATORE: PIANTA E SEZIONE FONDAZIONE
GE-ASS01-PD-4-2	PARTICOLARI COSTRUTTIVI DELL'AEROGENERATORE: PIANTA E SEZIONE FONDAZIONE
GE-ASS01-PD-4-2	PARTICOLARI COSTRUTTIVI DELL'AEROGENERATORE: PIANTA E SEZIONE FONDAZIONE
GE-ASS01-PD-5-1	PLANIMETRIA CATASTALE - STAZIONE ELETTRICA 30/150 kV
GE-ASS01-PD-5-1	PLANIMETRIA CATASTALE - STAZIONE ELETTRICA 30/150 kV
GE-ASS01-PD-5-2	STAZIONE ELETTRICA MT/AT: PLANIMETRIA E PROFILO ELETTROMECCANICO
GE-ASS01-PD-5-2	STAZIONE ELETTRICA MT/AT: PLANIMETRIA E PROFILO ELETTROMECCANICO
GE-ASS01-PD-5-3	STAZIONE ELETTRICA MT/AT: PARTICOLARE EDIFICIO UTENTE
GE-ASS01-PD-5-3	STAZIONE ELETTRICA MT/AT: PARTICOLARE EDIFICIO UTENTE
GE-ASS01-PD-5-4	CABINA DI RACCOLTA: PIANTA, PROSPETTI E DISPOSIZIONE QUADRI MT
GE-ASS01-PD-5-4	CABINA DI RACCOLTA: PIANTA, PROSPETTI E DISPOSIZIONE QUADRI MT
GE-ASS01-PD-5-5	SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE
GE-ASS01-PD-5-5	SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE
GE-ASS01-PD-6-1	PLANIMETRIA STRADALE GENERALE IN FASE DI CANTIERE
GE-ASS01-PD-6-1	PLANIMETRIA STRADALE GENERALE IN FASE DI CANTIERE
GE-ASS01-PD-6-1	PLANIMETRIA STRADALE GENERALE IN FASE DI CANTIERE
GE-ASS01-PD-6-2	PLANIMETRIA STRADALE GENERALE A REGIME
GE-ASS01-PD-6-2	PLANIMETRIA STRADALE GENERALE A REGIME
GE-ASS01-PD-6-2	PLANIMETRIA STRADALE GENERALE A REGIME
GE-ASS01-PD-6-3	SEZIONE STRADALE TIPO
GE-ASS01-PD-6-3	SEZIONE STRADALE TIPO
GE-ASS01-PD-6-3	SEZIONE STRADALE TIPO
GE-ASS01-PD-7-1	SEGNALAZIONE DEGLI AEROGENERATORI PER LA SICUREZZA DEL VOLO A BASSA QUOTA E PER L'AVIFAUNA
GE-ASS01-PD-7-1	SEGNALAZIONE DEGLI AEROGENERATORI PER LA SICUREZZA DEL VOLO A BASSA QUOTA E PER L'AVIFAUNA
GE-ASS01-PD-7-2	INQUADRAMENTO LAYOUT DI IMPIANTO RISPETTO AL BUFFER AEROPORTUALE
GE-ASS01-PD-7-2	INQUADRAMENTO LAYOUT DI IMPIANTO RISPETTO AL BUFFER AEROPORTUALE
GE-ASS01-PD-8-1	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
GE-ASS01-PD-8-1	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
GE-ASS01-PD-8-2	DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI
GE-ASS01-PD-8-2	DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI
GE-ASS01-PD-8-3	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO DESCRITTIVO
GE-ASS01-PD-8-3	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO DESCRITTIVO
GE-ASS01-PD-8-4-1	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 1
GE-ASS01-PD-8-4-1	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 1

Codice elaborato	Titolo
GE-ASS01-PD-8-4-2	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 2
GE-ASS01-PD-8-4-2	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 2
GE-ASS01-PD-8-4-3	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 3
GE-ASS01-PD-8-4-3	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 3
GE-ASS01-PD-8-4-4	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 4
GE-ASS01-PD-8-4-4	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 4
GE-ASS01-PD-8-4-5	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 5
GE-ASS01-PD-8-4-5	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 5
GE-ASS01-PD-8-4-6	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 6
GE-ASS01-PD-8-4-6	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 6
GE-ASS01-PD-8-5	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - VISURE CATASTALI
GE-ASS01-PD-8-5	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - VISURE CATASTALI
GE-ASS01-PD-9-1	Relazione Dismissione
GE-ASS01-PD-9-1	Relazione Dismissione
GE-ASS01-PD-9-2-0	Relazione Paesaggistica
GE-ASS01-PD-9-2-0	Relazione Paesaggistica
GE-ASS01-PD-9-2-0	Relazione Paesaggistica
GE-ASS01-PD-9-2-1	Carta dell'intervisibilità nell'area vasta di 20km
GE-ASS01-PD-9-2-1	Carta dell'intervisibilità nell'area vasta di 20km
GE-ASS01-PD-9-2-1	Carta dell'intervisibilità nell'area vasta di 20km
GE-ASS01-PD-9-2-3	Rapporto spaziale e visuale tra l'impianto di progetto e i beni paesaggistici del pptr
GE-ASS01-PD-9-2-3	Rapporto spaziale e visuale tra l'impianto di progetto e i beni paesaggistici del pptr
GE-ASS01-PD-9-2-3	Rapporto spaziale e visuale tra l'impianto di progetto e i beni paesaggistici del pptr
GE-ASS01-PD-9-2-4	Rapporto spaziale e visuale tra l'impianto di progetto e gli ulteriori contesti paesaggistici del pptr
GE-ASS01-PD-9-2-4	Rapporto spaziale e visuale tra l'impianto di progetto e gli ulteriori contesti paesaggistici del pptr
GE-ASS01-PD-9-2-4	Rapporto spaziale e visuale tra l'impianto di progetto e gli ulteriori contesti paesaggistici del pptr
GE-ASS01-PD-9-3	Stima di producibilità dell'impianto
GE-ASS01-PD-9-3	Stima di producibilità dell'impianto
GE-ASS01-PD-ARCH-SIA01	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO
GE-ASS01-PD-ARCH-SIA01	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO
GE-ASS01-PD-ARCH-SIA01	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO
GE-ASS01-PD-ARCH-SIA02	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO
GE-ASS01-PD-ARCH-SIA02	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO
GE-ASS01-PD-ARCH-SIA02	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO
GE-ASS01-PD-CG-SIA01	RELAZIONE DI CALCOLO DELLA GITTATA MASSIMA DI UNA PALA DI UN AEROGENERATORE
GE-ASS01-PD-CG-SIA01	RELAZIONE DI CALCOLO DELLA GITTATA MASSIMA DI UNA PALA DI UN AEROGENERATORE
GE-ASS01-PD-CG-SIA02	RELAZIONE DI CALCOLO DELLA GITTATA MASSIMA DI UNA PALA DI UN AEROGENERATORE - ALLEGATO GRAFICO
GE-ASS01-PD-CG-SIA02	RELAZIONE DI CALCOLO DELLA GITTATA MASSIMA DI UNA PALA DI UN AEROGENERATORE - ALLEGATO GRAFICO
GE-ASS01-PD-IA-SIA01	RELAZIONE DI PREVISIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO DELL'IMPIANTO
GE-ASS01-PD-IA-SIA01	RELAZIONE DI PREVISIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO DELL'IMPIANTO

Codice elaborato	Titolo
GE-ASS01-PD-IE-SIA01	RELAZIONE SULL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO DELL'IMPIANTO
GE-ASS01-PD-IE-SIA01	RELAZIONE SULL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO DELL'IMPIANTO
GE-ASS01-PD-IR-SIA01-a	PLANIMETRIA SU C.T.R. E ORTOFOTO CONTENENTE L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI DESUNTI DA CARTOGRAFIE - Quadro 1
GE-ASS01-PD-IR-SIA01-a	PLANIMETRIA SU C.T.R. E ORTOFOTO CONTENENTE L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI DESUNTI DA CARTOGRAFIE - Quadro 1
GE-ASS01-PD-IR-SIA01-b	PLANIMETRIA SU C.T.R. E ORTOFOTO CONTENENTE L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI DESUNTI DA CARTOGRAFIE - Quadro 2
GE-ASS01-PD-IR-SIA01-b	PLANIMETRIA SU C.T.R. E ORTOFOTO CONTENENTE L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI DESUNTI DA CARTOGRAFIE - Quadro 2
GE-ASS01-PD-IR-SIA02-a	PLANIMETRIA SU CATASTALE CONTENENTE L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI DESUNTI DA CARTOGRAFIE - Quadro 1
GE-ASS01-PD-IR-SIA02-a	PLANIMETRIA SU CATASTALE CONTENENTE L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI DESUNTI DA CARTOGRAFIE - Quadro 1
GE-ASS01-PD-IR-SIA02-b	PLANIMETRIA SU CATASTALE CONTENENTE L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI DESUNTI DA CARTOGRAFIE - Quadro 2
GE-ASS01-PD-IR-SIA02-b	PLANIMETRIA SU CATASTALE CONTENENTE L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI DESUNTI DA CARTOGRAFIE - Quadro 2
GE-ASS01-PD-IR-SIA03	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA AI FABBRICATI NON CONSIDERATI RECETTORI
GE-ASS01-PD-IR-SIA03	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA AI FABBRICATI NON CONSIDERATI RECETTORI
GE-ASS01-PD-IR-SIA04	PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DELLE CURVE ISOLIVELLO CUMULATIVE ESTESE AD UN BUFFER DI 3km DALL'IMPIANTO
GE-ASS01-PD-IR-SIA04	PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DELLE CURVE ISOLIVELLO CUMULATIVE ESTESE AD UN BUFFER DI 3km DALL'IMPIANTO
GE-ASS01-PD-OM-SIA01	RELAZIONE SULL'EVOLUZIONE DELL'OMBRA INDOTTA DALL'IMPIANTO
GE-ASS01-PD-OM-SIA01	RELAZIONE SULL'EVOLUZIONE DELL'OMBRA INDOTTA DALL'IMPIANTO
GE-ASS01-PD-RD-SIA01	MUTUE DISTANZE DEGLI AEROGENERATORI
GE-ASS01-PD-RD-SIA01	MUTUE DISTANZE DEGLI AEROGENERATORI
GE-ASS01-PD-RD-SIA02	DISTANZE DEGLI AEROGENERATORI DAI CENTRI URBANI E DALLE STRADE PROVINCIALI E NAZIONALI
GE-ASS01-PD-RD-SIA02	DISTANZE DEGLI AEROGENERATORI DAI CENTRI URBANI E DALLE STRADE PROVINCIALI E NAZIONALI
GE-ASS01-PD-RD-SIA03	UBICAZIONE DEGLI IMPIANTI EOLICI ESISTENTI, AUTORIZZATI O IN ITER AUTORIZZATIVO
GE-ASS01-PD-RD-SIA03	UBICAZIONE DEGLI IMPIANTI EOLICI ESISTENTI, AUTORIZZATI O IN ITER AUTORIZZATIVO
GE-ASS01-PD-SIA01	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
GE-ASS01-PD-SIA01	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
GE-ASS01-PD-SIA02	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
GE-ASS01-PD-SIA02	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
GE-ASS01-PD-SIA03	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE
GE-ASS01-PD-SIA03	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE
GE-ASS01-PD-SIA04	SINTESI NON TECNICA DEL SIA
GE-ASS01-PD-SIA04	SINTESI NON TECNICA DEL SIA
GE-ASS01-PD-SN-SIA01-1	STUDIO NATURALISTICO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
GE-ASS01-PD-SN-SIA01-1	STUDIO NATURALISTICO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
GE-ASS01-PD-SN-SIA01-2	STUDIO NATURALISTICO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
GE-ASS01-PD-SN-SIA01-2	STUDIO NATURALISTICO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 12/10/2020 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico entro un periodo di 60 giorni per la presentazione delle Osservazioni da parte del pubblico, sono pervenute le seguenti osservazioni, ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei seguenti soggetti:

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	MATTM/2021/0104418	18/12/2020

- e sono pervenuti i seguenti pareri:

Parere	Protocollo	Data
Parere Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	MATTM/2021/0018125	22/02/2021
Parere MIBACT (ABAP)	MATTM/2020/60968	03/08/2020
Parere della Regione Puglia in data 09/11/2020	MATTM-2020-0091317	09/11/2020

TENUTO conto delle seguenti osservazioni:

- espresse ai sensi dell'art.24, comma 3 del D.Lgs. n15272006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle provincie autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici privati:
(in ordine cronologico di acquisizione al protocollo)
 - Osservazioni Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con registro ufficiale di entrata, MATTM/2021/0104418 del 18/12/2020.
 - Parere Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con registro ufficiale di entrata MATTM/2021/0018125 del 22/02/2021.
 - Parere MIBACT (ABAP) con protocollo di entrata n MATTM/2020/60968 del 03/08/2020. Parere della Regione Puglia in data 09/11/2020con protocollo di ingresso MATTM-2020-0091317del 09/11/2020.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 24 comma 3 del Testo Unico Ambiente *“Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4.*

- **Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui ai periodi precedenti, il proponente ha facoltà di presentare all'autorità competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti.**

PRESO ATTO che:

- il Proponente ha presentato la seguente documentazione integrativa:

Codice elaborato	Titolo
GE.ASS01.PD.D01	IMPATTI CUMULATIVI, INTERFERENZE, ALTERNATIVE PROGETTUALI
GE.ASS01.PD.D02	AVIFAUNA E CHIROTTERI
GE.ASS01.PD.D03	TERRITORIO - PAESAGGIO - VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI
GE.ASS01.PD.D04	MITIGAZIONE
GE.ASS01.PD.D05	COMPENSAZIONE
GE.ASS01.PD.D06	ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE
GE.ASS01.PD.D07	FASE DI CANTIERE
GE.ASS01.PD.D08	TERRE E ROCCE DA SCAVO
GE.ASS01.PD.D09	PMA E CRONOPROGRAMMA
GE.ASS01.PD.D10	RUMORE
GE.ASS01.PD.D11.0	CAMPI ELETTROMAGNETICI
GE.ASS01.PD.D11.1.1	CAMPI ELETTROMAGNETICI: RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DPA PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 1
GE.ASS01.PD.D11.1.2	CAMPI ELETTROMAGNETICI: RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DPA PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 2
GE.ASS01.PD.D11.1.3	CAMPI ELETTROMAGNETICI: RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DPA PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 3
GE.ASS01.PD.D11.1.4	CAMPI ELETTROMAGNETICI: RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DPA PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 4
GE.ASS01.PD.D11.1.5	CAMPI ELETTROMAGNETICI: RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DPA PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 5
GE.ASS01.PD.D11.1.6	CAMPI ELETTROMAGNETICI: RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DPA PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 6
GE.ASS01.PD.D11.2.1	CAMPI ELETTROMAGNETICI: INQUADRAMENTO RISPETTO AD ALTRE LINEE IN PROGETTO ED ESISTENTI - QUADRO 1
GE.ASS01.PD.D11.2.2	CAMPI ELETTROMAGNETICI: INQUADRAMENTO RISPETTO AD ALTRE LINEE IN PROGETTO ED ESISTENTI - QUADRO 2
GE.ASS01.PD.D11.2.3	CAMPI ELETTROMAGNETICI: INQUADRAMENTO RISPETTO AD ALTRE LINEE IN PROGETTO ED ESISTENTI - QUADRO 3
GE.ASS01.PD.D11.2.4	CAMPI ELETTROMAGNETICI: INQUADRAMENTO RISPETTO AD ALTRE LINEE IN PROGETTO ED ESISTENTI - QUADRO 4
GE.ASS01.PD.D11.2.5	CAMPI ELETTROMAGNETICI: INQUADRAMENTO RISPETTO AD ALTRE LINEE IN PROGETTO ED ESISTENTI - QUADRO 5
GE.ASS01.PD.D11.2.6	CAMPI ELETTROMAGNETICI: INQUADRAMENTO RISPETTO AD ALTRE LINEE IN PROGETTO ED ESISTENTI - QUADRO 6
GE.ASS01.PD.IA.SIA02	IMPATTO ACUSTICO IN FASE DI CANTIERE
GE.ASS01.PD.IA.SIA03	STUDIO DI IMPATTO DELLE VIBRAZIONI
GE.ASS01.PD.IE.SIA01	RELAZIONE SULL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento a quanto riportato dal proponente nella documentazione presentata:

- L'intervento ha per oggetto l'installazione di n.8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 4,2 MW per una potenza complessiva di impianto pari a 33,60 MW, da installare nel comune di Ascoli Satriano (FG) in località "San Martino - Lagnano" (IGM 25.000) e avente opere di connessione ricadenti in gran parte nello stesso comune e in parte nel comune di Deliceto (FG) dove si collegheranno alla Stazione RTN di TERNA esistente.
- Gli aerogeneratori, denominati A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7 e A8, saranno del tipo VESTAS V150 con torre tubolare (altezza al mozzo = 125 mt; diametro del rotore = 150 mt; altezza massima = 200 mt). Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato (detto "cavidotto interno") che convogliano l'energia prodotta ad una cabina di raccolta. Dalla cabina di raccolta è prevista la posa di un cavidotto in media tensione interrato (detto "cavidotto esterno") per il collegamento dell'impianto alla stazione elettrica ATS. La stazione ATS si collegherà mediante cavidotto interrato AT alla Stazione RTN di TERNA esistente a 380/150 KV collocata in adiacenza in località Masseria d'Amendola.
- L'impianto del progetto è localizzato in località "San Martino - Lagnano" nel comune di Ascoli Satriano (FG) e con opere di connessione ricadenti anche nel comune di Deliceto (FG).
- Le principali caratteristiche del progetto:
 - 8 aerogeneratori;
 - 8 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
 - Opere di fondazione degli aerogeneratori;
 - 8 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
 - Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
 - Due aree temporanee di cantiere e manovra;
 - Nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 5175 m;
 - Viabilità esistente da adeguare per una lunghezza complessiva di 1600 m;
 - Una cabina di raccolta/smistamento;
 - Un cavidotto interrato interno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento (lunghezza cavo circa 13260 m, lunghezza scavo 10000 m);
 - Un cavidotto interrato esterno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV da realizzarsi nel comune di Deliceto (FG) (lunghezza di circa 25000 m);
 - Una stazione elettrica di trasformazione da realizzarsi in prossimità della stazione elettrica RTN "Deliceto";
 - Un cavidotto interrato AT a 150 kV lungo circa 115 m per il collegamento della sottostazione di trasformazione con il futuro ampliamento della stazione RTN "Deliceto";
 - Lo stallo AT a 150 kV previsto per il futuro ampliamento della sezione a 150 kV della stazione elettrica di Terna S.p.A.

CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE:

- in riferimento alle tutele e vincoli, l'impianto di progetto nella sua globalità, comprensivo delle relative opere civili ed elettriche accessorie con un buffer di 100 m, ricade all'interno di zone tutelate per legge e di peculiarità ambientale:
 - o "Beni Culturali + 100 m (parte II d. lgs. 42/2004) (vincolo L.1089/1939)" e "Segnalazioni Carta dei beni + Buffer di 100 m" (artt. 10 e 11 del Capo I, Titolo I, Parte II del D.Lgs. n.

42/2004) (p.to primo, lett. f), dell'ALLEGATO 3 al D.M. 10 settembre 2010: «(...Omissis...) le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte seconda del Dlgs 42/2004 (...Omissis...)»);

- o “Aree tutelate per legge, art. 142, Capo II, Titolo I, Parte III del D.Lgs. 42/04, comma 1, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, ... (omissis) ...; lettera h) ... omissis ... zone gravate da usi civici”;
- o Dal PPTR Puglia, “Aree soggette a vincolo idrogeologico;”, “Versanti”, “Boschi e aree di rispetto dei boschi”, “Zone gravate da usi civici”, “Testimonianze della stratificazione insediativa”, “Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative”;
- o “aree non idonee all’installazione di FER ai sensi delle linee guida Decreto 10/2010 art. 17” – “versanti” dell’allegato 1 al R.R. (Regione Puglia) n. 24/2010, e “versanti presenti in Puglia e individuazione delle tipologie inidonee di impianti” dell’allegato 3 al R.R. (regione puglia) n. 24/2010);

CONSIDERATE

le alternative progettuali, così come sufficientemente descritte nelle integrazioni presentate nel documento GE.ASS01.PD.D01. di maggio 2021:

- **L’alternativa Zero**, che consiste nel rinunciare alla realizzazione del progetto e prevede di conservare le aree in esame come suoli prettamente agricoli. Tale alternativa, secondo il proponente, non consente la possibilità di sfruttare a pieno le potenzialità del sito che, oltre alla predisposizione agricola dei suoli, si caratterizza anche per l’elevato potenziale eolico. L’utilizzo della tecnologia eolica ben si innesta nell’uso continuo dei suoli come agricoli, in quanto le occupazioni di superficie sono limitate, riducendo notevolmente l’utilizzo dei combustibili convenzionali con due importanti conseguenze ambientali: 1) Risparmio di fonti energetiche non rinnovabili; 2) Riduzione delle emissioni globali di CO₂.
- L’alternativa zero ad avviso del proponente sarebbe in controtendenza rispetto agli obiettivi, internazionali (rif. Accordo di Parigi sul Clima) e nazionali (rif. Strategia Energetica Nazionale) di decarbonizzazione nella produzione di energia e di sostegno alla diffusione delle fonti rinnovabili nella produzione di energia.
- La “non realizzazione dell’opera” permetterebbe di mantenere lo stato attuale, senza l’aggiunta di nuovi elementi sul territorio, ma, allo stesso tempo, limiterebbe lo sfruttamento delle risorse disponibili sull’area e i notevoli vantaggi connessi con l’impiego della tecnologia eolica.
- **L’alternativa 1**, che prevede l’installazione di 8 aerogeneratori del tipo V150 da 4,2 MW cadauno, diametro rotore pari a 150 m ed altezza mozzo pari a 125 m, mantenendo quindi lo stesso modello di aerogeneratore previsto nella soluzione di progetto.
- L’elemento distintivo dell’alternativa 1 è la disposizione degli aerogeneratori su un’unica fila, parallelamente al “Regio Trattarello Foggia - Ortona - Lavello”. La disposizione degli aerogeneratori su un’unica fila risulta più lineare in quanto non determina effetti di sovrapposizione visiva tra gli aerogeneratori dello stesso progetto (seppur molto limitata anche nella soluzione di progetto). Tale configurazione, per le minori “sovrapposizioni”, introduce minori perdite energetiche dovute all’effetto scia e risulta vantaggiosa anche rispetto alla componente avifauna.
- L’alternativa occupa un fronte visivo più ampio rispetto al layout di progetto, il quale con la sua configurazione “compatta” è delimitato in un’area molto contenuta del territorio. La scelta di indicare come soluzione di progetto quella più compatta è stata fatta anche a seguito di riflessioni in termini di impatti cumulativi: infatti, ragionando anche in relazione al complesso degli impianti

- eolici esistenti ed autorizzati, ridurre l'area territoriale ed il fronte visivo occupati dall'impianto è risultato, ad avviso del proponente, la scelta migliore.
- Anche se la soluzione di progetto risulta essere più compatta, tra le due file costituenti l'impianto è garantita una distanza minima superiore a 5D (5D = 750 m – distanza minima tra le file 782 m), e che tra gli aerogeneratori di progetto la distanza minima è quasi pari a 4D (4D = 600 m – distanza minima garantita 592 m) come si rileva dallo schema a seguire. Nell'alternativa 1 tra gli aerogeneratori è garantita una distanza minima pari a 472 m superiore ai 3D (3D = 450 m).
 - **Salute pubblica:** rispetto alla componente “salute pubblica” l'alternativa 1 è pressoché equivalente alla configurazione di progetto, anche se le distanze minime da recettori e strade principali sono inferiori.
 - **Aria e fattori climatici:** rispetto alle “componenti aria e fattori climatici” l'alternativa 1 è equivalente alla configurazione di progetto per le emissioni di polveri in fase di cantiere, mentre durante la fase di esercizio è più vantaggiosa in considerazione della maggiore producibilità e, quindi, in termini di mancate emissioni.
 - **Suolo:** rispetto alla componente “suolo” l'alternativa 1 è equivalente alla configurazione di progetto, per cui restano valide tutte le trattazioni eseguite per quest'ultima.
 - **Acque superficiali e sotterranee:** rispetto alla componente “acqua superficiale e sotterranea” l'alternativa 1 è equivalente alla configurazione di progetto, per cui restano valide tutte le trattazioni eseguite per quest'ultima.
 - **Flora, fauna ed ecosistemi:** rispetto alle componenti “flora” ed “habitat” l'alternativa 1 risulta equivalente alla configurazione di progetto, per cui restano valide tutte le trattazioni eseguite per quest'ultima. Rispetto alla componente “fauna terrestre” l'alternativa 1 risulta equivalente alla configurazione di progetto in quanto le specie coinvolte sono le stesse, mentre rispetto alle componenti “avifauna” e “chiroterofauna” l'alternativa 1 potrebbe risultare più vantaggiosa in considerazione della disposizione delle turbine su un'unica fila anche se la distanza tra le minima tra gli aerogeneratori risulta inferiore a quella prevista nella configurazione di progetto.
 - **Paesaggio:** rispetto alle componenti “paesaggio” l'alternativa 1 risulta equivalente alla configurazione di progetto per quanto riguarda le interferenze dirette. Sotto l'aspetto percettivo, se da un lato l'alternativa 1 determina un lieve incremento del campo di visibilità per effetto dell'estensione maggiore del layout, dall'altro lato riduce le problematiche relative alla sovrapposizione visiva tra gli aerogeneratori, aspetto che nella configurazione di progetto risulta in ogni caso compensato dalle inter-distanze maggiori tra le turbine.
 - **Considerazioni sugli aspetti cumulativi:** in merito al tema degli effetti di cumulo, sia la soluzione di progetto che l'alternativa 1 garantiscono l'assenza di problematiche anche se la soluzione di progetto risulta essere più vantaggiosa in considerazione delle maggiori distanze garantite dagli altri impianti e del minor spazio residuo impegnato.

CONSIDERATI i criteri di scelta del sito adottati ed indicati in maniera esaustiva dal proponente nello SIA:

- Il progetto ed il suo effetto cumulato alla presenza di aerogeneratori ed impianti fotovoltaici a terra esistenti, da realizzare ed in iter autorizzativo, avrà una **INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA** nei confronti di habitat dell'Allegato 1 della Direttiva 92/43/CEE e specie di flora dell'All. II, IV e V della Direttiva 92/43/CEE, esterni e interni ai Siti Natura 2000 posti ad una distanza inferiore a 10 km dalle opere di progetto, in quanto le opere interesseranno e hanno interessato in modo permanente esclusivamente campi agricoli con colture cerealicole (frumento).
- Non si evincono impatti dovuti alle opere di progetto ed impatti cumulativi nei confronti di habitat di interesse regionale (PPTR), nei confronti di Ulivi monumentali (LR n.14/2007), che risultano comunque assenti nell'area vasta di studio, di Vigneti per la produzione di vini DOC, DOCG, IGP, e di Alberi Monumentali (Regione Puglia - provincia di Foggia - DGR 1103/2018, DGR 298/2018, Legge n. 10/2013, DM 757/2019) che risultano comunque assenti nell'area vasta di studio.
- Per quanto concerne l'analisi delle interferenze tra le opere progettuali e la fauna, l'intervento è esterno ad Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91 (Parchi Nazionali, Parchi Naturali

Regionali ed Interregionali, Riserva Naturali, Zone umide di interesse internazionale RAMSAR), ai siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZSC) (Direttiva Habitat 92/43/CE e Direttiva Uccelli 2009/147/CE), a Important Birds Area (IBA) (individuate da Birdlife International e LIPU), e non è all'interno del buffer di 5 km da IBA e ZPS.

- All'interno del buffer di 10 km dagli aerogeneratori di progetto si rilevano il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Valle Ofanto - Lago di Capacciotti" (codice IT9120011) e il Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" (codice EUAP 1195) da cui l'aerogeneratore più vicino (A7) disterà circa 7,8 km nord- ovest. Esternamente all'area vasta di studio, a nord-ovest, si rileva il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Valle del Cervaro - Bosco Incoronata" (codice IT9110032) ed il Parco Naturale Regionale "Bosco Incoronata" (codice EUAP 1168) da cui l'aerogeneratore più vicino (A2) disterà rispettivamente circa 15 km e 12,8 km sud-sud est. Esternamente all'area vasta di studio, a ovest, posto in collegamento ecologico della parte montana occidentale del SIC IT9110032, si rileva la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Accadia - Deliceto" (codice IT9110033), da cui l'aerogeneratore più vicino (A1) disterà circa 24,5 km est. Non sono presenti Zone di Protezione Speciale (ZPS) a Aree importanti per l'avifauna (IBA).
- Dall'analisi della sovrapposizione cartografica del progetto con la Carta degli Habitat del "Sistema Carta della Natura della Puglia" (ISPRA 2014) si evince che gli aerogeneratori del parco eolico in progetto (n. 8) e le opere annesse sono localizzati esclusivamente su Seminativi intensivi e continui. Nessun habitat naturaliforme e della Direttiva 92/43/CEE risulterà interessato dalle opere progettuali del parco eolico in studio e nessuno di questi è stato interessato dagli aerogeneratori esistenti e sarà interessato dagli aerogeneratori e impianti fotovoltaici a terra autorizzati, da realizzare e in iter autorizzativo.
- Rispetto alla rete ecologica REB (PPTR) e alla REP (PTCP) i due lotti di aerogeneratori saranno separati dal corridoio ecologico "Fosso Marana la Pidocchiosa" che risulta lambito a nord dagli aerogeneratori A3 e A4 e risulta attraversato da un tratto di circa 1600 metri dal cavidotto interrato MT interno e esterno. Il cavidotto interrato MT esterno attraverserà, inoltre, i corridoi ecologici "Canale Ponticello, S. Spirito e S. Leonardo", "Canale Biasifiocco e Montecorvo", "Torrente Carapelle e Calaggio", "Fosso Traversa e Pozzo Pascuscio", interessati da vegetazione naturale e seminaturale caratterizzate soprattutto da Formazioni arbustive in evoluzione naturale e in parte Boschi e Prati e Pascoli naturali. Tutti gli attraversamenti dei suddetti corridoi ecologici avverranno con sistema T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata) evitando quindi il danneggiamento della vegetazione naturale presente.
- Il progetto e il suo effetto cumulato alla presenza di aerogeneratori e fotovoltaici esistenti, da realizzare e in iter, avrà una incidenza NON SIGNIFICATIVA nei confronti di habitat dell'Allegato 1 della Direttiva 92/43/CEE, delle specie faunistiche dell'Allegato 2, 4 e 5 della Direttiva 92/43/CEE e delle specie avifaunistiche dell'Allegato 1 della Direttiva 2009/147/CEE, dei Siti Natura 2000 posti ad una distanza inferiore a 10 km dalle opere di progetto.

ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- **Salute pubblica**
 - Il proponente dichiara che le opere elettriche saranno progettate secondo criteri e norme standard di sicurezza, in particolare per quanto riguarda la realizzazione delle reti di messa a terra delle strutture e dei componenti metallici.
 - La possibilità di distacco di una pala o di pezzi di essa di un aerogeneratore è remota. Studi condotti da enti di ricerca e di certificazione rinomati internazionalmente dimostrano l'assoluta improbabilità del verificarsi di tali eventi.

- Gli aerogeneratori saranno opportunamente segnalati e sottoposti a valutazione da parte dell'ENAC e dell'Aeronautica Militare.
- Il proponente rispetto al comparto "Salute Pubblica" non ravvisa problemi.

– **Aria e Fattori climatici**

- Il processo di produzione di energia elettrica da fonte eolica è un processo non caratterizzato da emissioni in atmosfera, per cui la qualità dell'area e le condizioni climatiche che ne derivano non verranno alterate dal funzionamento dell'impianto proposto.
- Limitati problemi di produzione di polveri si avranno temporaneamente in fase di costruzione dell'impianto.
- Il proponente dichiara che anche tale problematica può essere limitata umidificando le aree di lavoro e i cumuli di materiale, limitando la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate, bagnando le strade non pavimentate nei periodi secchi, predisponendo la telonatura per i mezzi di trasporto di materiali polverulenti.

– **Suolo**

- I rilievi geologici di superficie non hanno evidenziato segni morfologici e fenomeni di erosione e scalzamento dei fianchi degli alvei, tanto da poter parlare di una marcata stabilità generale dell'area, così come anche l'omogeneità geo-litologica dei terreni affioranti ne è una garanzia.
- Data la stabilità generale delle aree interessate, l'esecuzione dei lavori non determinerà l'insorgere di forme di dissesto e di erosione.
- La conformazione orografia delle aree direttamente interessate dalle opere non richiederà significative movimentazioni di terra per cui la realizzazione dell'intervento non introdurrà significative alterazioni morfologiche.
- Il proponente relativamente al tema della compatibilità geologica e geotecnica dei siti di impianto non ravvisa problemi di sorta.
- Il proponente dichiara che considerando la superficie occupata dall'impianto e il rapporto con le superfici agricole utilizzate, "l'assetto rurale complessivo preesistente" resterà sostanzialmente immutato anche in considerazione del fatto che la realizzazione del campo eolico non pregiudicherà lo svolgimento delle pratiche agricole attuali, non modificherà il sistema di canalizzazioni idrauliche né comporterà un cambio colturale delle aree interessate.

– **Acque superficiali e sotterranee**

- Il proponente dichiara che la realizzazione dell'impianto di progetto non comporterà modificazioni significative alla morfologia del sito in quanto le opere verranno realizzate assecondando per quanto possibile le pendenze naturali del terreno che, nei punti di intervento, sono sempre relativamente basse.
- Secondo le valutazioni del proponente, è da ritenersi trascurabile l'interferenza con il ruscellamento superficiale delle acque anche in considerazione del fatto che verranno previste le opportune opere di regimentazione idraulica che recapiteranno le acque raccolte verso i naturali punti di scolo.
- Data la modesta profondità ed il modesto sviluppo delle opere di fondazione degli aerogeneratori, dato il carattere puntuale delle stesse opere, date le caratteristiche idrogeologiche delle formazioni del substrato e la presunta profondità di rinvenimento della falda a profondità superiore a 12 m dal p.c. (vedi relazione geologica), si ritiene che non ci sarà un'interferenza particolare con la circolazione idrica sotterranea.
- Il proponente dichiara che la qualità delle acque non sarà inoltre influenzata dalla presenza dell'impianto in quanto la produzione di energia elettrica tramite lo sfruttamento del vento si caratterizza anche per l'assenza di qualsiasi tipo di rilascio nei corpi idrici o nel suolo.

– **Flora, fauna ed ecosistemi**

- L'intervento risulta esterno ad Aree Protette, ai siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZSC), alle aree appartenenti alla Rete Ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità (REB) (PPTR) e non ricade all'interno del buffer di 5 km da IBA e ZPS, e quindi, in conformità al DPR 357/97, al RR 15/2008 e al RR 24/2010 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non si rende necessaria la Valutazione di Incidenza.
- Scarsa presenza di aree naturali e seminaturali che occupano solo il 2.1 % della superficie del sito di intervento e si rinvencono quasi esclusivamente lungo le aree golenali di fossi e canali e presso alcune aree di pertinenza degli edifici rurali. Le aree antropizzate urbanizzate occupano l'1.7 % della superficie.
- Le opere progettuali interesseranno in modo permanente esclusivamente campi agricoli interessati da colture cerealicole (frumento) non evidenziando impatti negativi significativi.
- Parte della superficie cantierizzata per la costruzione del cavidotto interrato, interno ed esterno e degli allargamenti temporanei interesserà una fascia incolta, caratterizzata da vegetazione sinantropica di scarso valore naturalistico e conservazionistico. Tale vegetazione in seguito al riempimento dello scavo con terreno di riporto e ai ripristini colonizzerà nuovamente la superficie sottratta.
- Il proponente riporta che le opere progettuali non interesseranno gli oliveti e quindi non si avranno impatti negativi nei confronti ulivi secolari monumentali (Legge Regionale n. 14 del 04/06/2007) che risultano comunque assenti nell'area vasta di studio; non interesseranno vigneti e quindi non si avranno impatti negativi nei confronti dei vigneti per la produzione di vini DOC, DOCG, IGP; non interesseranno alberi monumentali (Regione Puglia - provincia di Foggia – DGR 1103/2018, DGR 298/2018, Legge n. 10/2013, DM 757/2019) che risultano comunque assenti nell'area vasta di studio.
- Il cavidotto interrato MT esterno attraverserà, il corridoio ecologico del “Torrente Carapelle e Calaggio”, interessato dagli habitat All. 1 Direttiva 92/43 3140 “Acque oligo-mesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara spp*”, 3280 “Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*”, 92A0 “Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alb*”. L'attraversamento del suddetto corridoio ecologico avverrà con sistema T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata) evitando quindi il danneggiamento della vegetazione naturale presente e quindi dell'habitat.
- Nel sito di intervento sono presenti alcuni habitat di interesse regionale tutelati dal PPTR della Regione Puglia: - Boschi (BP-142-G); Formazioni arbustive in evoluzione naturale (UCP); Prati e pascoli naturali (UCP).
- Il cavidotto interrato MT esterno attraverserà i corridoi ecologici “Canale Ponticello, S. Spirito e S. Leonardo”, “Canale Biasifiocco e Montecorvo”, “Torrente Carapelle e Calaggio”, “Fosso Traversa e Pozzo Pascuscio”, interessati da vegetazione naturale e seminaturale caratterizzate soprattutto da Formazioni arbustive in evoluzione naturale e in parte Boschi e Prati e Pascoli naturali. Tutti gli attraversamenti dei suddetti corridoi ecologici avverranno con sistema T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata) evitando quindi il danneggiamento della vegetazione naturale presente. Non si evincono impatti negativi diretti e indiretti nei confronti degli habitat di interesse regionale tutelati dal PPTR.
- Le uniche specie floristiche protette rinvenute nell'area di interesse appartengono alla famiglia delle orchidee. Le interferenze con tali specie elencate sono da ritenersi nulle in quanto le opere di progetto non interesseranno gli habitat in cui queste vegetano. Infatti, le complessive opere progettuali interesseranno esclusivamente seminativi ed in parte incolti.
- Il proponente riporta che dall'analisi condotta, non si prevedono impatti per le specie della classe dei pesci in quanto gli habitat idonei alla loro presenza (Torrente Carapelle, Torrente Cervaro e Fiume Ofanto) non saranno interessati dalle opere progettuali e sono ubicati a distanze non critiche.
- Per quanto riguarda gli anfibi e i rettili, il sito di intervento risulta idoneo alla presenza di alcune specie che risultano tra quelle di minor importanza conservazionistica. In particolare, il sito non risulta idoneo alla presenza della Testuggine comune. Per queste specie gli unici impatti si possono verificare solo durante la fase di cantiere a seguito della movimentazione

dei mezzi e sottrazione di habitat che potrebbero causare la perdita di alcune specie soprattutto di quelle a minore mobilità.

- Il sito di intervento risulta idoneo alla presenza delle specie più comuni e antropofile e di minor importanza conservazionistica legate agli ambienti agricoli e dell'edificato rurale.
- Risulta trascurabile il potenziale impatto durante la fase di cantiere legato al disturbo e conseguente allontanamento temporaneo di alcune specie, come Puzzo e Tasso, potenzialmente presenti nell'area boscata ubicata a circa 2 km sud dall'aerogeneratore A7, presso località Mazzana di Favogna. Si esclude il potenziale impatto per il Lupo durante la fase di cantiere legato al disturbo e conseguente allontanamento temporaneo, in quanto la sua presenza è sporadica e legata a fenomeni di dispersione.
- Per quanto riguarda i chiroterteri, il territorio dell'area vasta di studio risulta idoneo alla presenza di 23 specie di cui, secondo le categorie IUCN del rischio di estinzione, 6 sono considerate a Minor Preoccupazione (LR), 10 sono considerate Vulnerabili (VU), 6 in Pericolo (EN) (Rinolofo/Ferro di cavallo minore, Barbastello comune, Vespertilio di Bechstein, Vespertilio di Capaccini, Vespertilio di Natterer, Nottola gigante), 1 specie non risulta in nessuna categoria di rischio. Dato che i seminativi sono gli habitat predominanti dell'area vasta di studio e soprattutto del sito di intervento le specie potenzialmente presenti risultano essere quindi Pipistrello Albolimbato, Pipistrello di Savi e Molosso di Cestoni. Tali specie sono valutate tutte a minor rischio.
- Durante la fase di cantiere si escludono impatti nei confronti dei potenziali siti di rifugio. Il potenziale rischio di collisione contro i rotori durante la fase di esercizio delle specie di chiroterteri risulta trascurabile, in quanto l'interdistanza tra gli aerogeneratori di progetto risulta non critica, le caratteristiche degli aerogeneratori di progetto mitigano il potenziale impatto da collisione (numero basso dei giri a minuto degli aerogeneratori di progetto che li rende maggiormente percettibili da parte della chiroterterofauna e facilmente evitabili), la bassa emissione acustica degli aerogeneratori di progetto riduce l'impatto indiretto, e la fascia di territorio presente tra gli aerogeneratori di progetto e quelli esistenti, approvati e in iter autorizzativo, ha una larghezza superiore a $7d=1050m$ risultando ampiamente sufficiente al volo indisturbato.
- Si escludono rischi di collisione con le specie dei chiroterteri migranti, in quanto le specie individuate come potenzialmente presenti presso l'area vasta di studio non rientrano tra le specie migratrici ma tra quelle sedentarie. Possono, quindi, effettuare spostamenti giornalieri dai siti di rifugio a quelli di foraggiamento. L'analisi del rischio di collisioni riportato nello studio naturalistico allegato al progetto, ha rilevato numeri di collisioni/anno prossimi a zero. Infatti, il risultato ottenuto mostra un grado di impatto basso con incidenza non significativa.
- Inoltre, le interdistanze tra gli aerogeneratori in progetto ($>3d=450 m$) sono tali da garantire spazi che potranno essere percorsi dall'avifauna, in regime di sicurezza essendo di dimensioni utili per l'attraversamento dell'impianto al suo interno.
- Il proponente riporta che date le caratteristiche ambientali del sito d'impianto, data la distanza dai siti di tutela, data le caratteristiche dimensionali degli aerogeneratori e le interdistanze tra le turbine, l'impatto del progetto in studio sulla componente faunistica, ed in particolare, avifauna e chiroterterofauna, risulta trascurabile.

– Paesaggio

- Il proponente riporta che l'impatto paesaggistico è determinato esclusivamente dalle torri eoliche ed è essenzialmente di tipo visivo, ritenendosi trascurabile l'occupazione di suolo, dal momento che a cantiere ultimato e completata la fase di ripristino, le superfici necessarie per la fase di esercizio risulteranno molto ridotte.
- Dall'analisi percettiva dell'impianto, risulta evidente che gli aerogeneratori, sia pur visibili, grazie all'elevata interdistanza non generano fenomeni di affastellamento e in tal modo è scongiurato il cosiddetto "effetto Selva"; gli aerogeneratori non interferiscono negativamente con la netta percezioni degli elementi orografici che rappresentano i fulcri visivi del grande orizzonte geografico, ossia lo skyline del Vulture, della chiostra sub appenninica e del costone garganico a grande distanza.

- La distanza dei gruppi di altri impianti esistenti da quelli di progetto è tale che non si evidenziano impatti cumulativi significativi in termini di affastellamento visivo tra gli aerogeneratori; tale asserzione è conseguente la verifica percettiva effettuata *in situ* e a valle delle foto-simulazioni *ante e post operam*, effettuate sia considerando una visione statica da punti significativi dell'intorno e sia dinamica, immaginando di percorrere le principali strade che circondano l'area di progetto.
- **Beni culturali ed archeologici**
- Il proponente riporta che le opere di progetto non interferiscono direttamente con beni di interesse architettonico.
 - Solo il tracciato del cavidotto si sviluppa al margine di alcune masserie tutelate dal piano paesistico regionale (PPTR) ricadendo all'interno della relativa fascia di tutela e attraversando alcuni tratturi.
 - In tal ambiti il cavidotto verrà realizzato interrato su strada esistente. Pertanto, oltre ad essere compatibile con le previsioni delle NTA del PPTR, non determinerà alcuna forma di impatto sulla tutela e sulla conservazione dei beni.
- **Inquinamento acustico**
- Durante la fase di cantiere, il limite di immissione assoluto previsto in fase di massima emissione di rumore, prevista nella zona di installazione delle turbine, è rispettato presso i recettori sensibili individuati.
 - Per quanto riguarda la messa in posa dei cavidotti per l'allaccio alla rete elettrica, gli scavi per il posizionamento della linea saranno realizzati con tempistiche di avanzamento molto dinamiche, e dunque l'impatto derivato da questa tipologia di interventi sarà estremamente ridotto.
 - Per la determinazione dell'impatto acustico generato durante la fase di esercizio è stato effettuato il calcolo della pressione acustica indotta dagli aerogeneratori di progetto considerando anche il contributo degli impianti eolici esistenti, oltre alla verifica dei limiti normativi, sia assoluti che differenziali.
 - Il proponente dichiara che i risultati hanno dimostrato il rispetto dei limiti di legge e l'assenza di criticità sotto il profilo dell'impatto acustico. Lo studio eseguito tenendo conto degli aerogeneratori di progetto e degli altri impianti ha mostrato che, con i dati rilevati e la conseguente elaborazione, il limite di immissione è rispettato in tutte le condizioni e per tutto l'arco della giornata.
 - Non si prevedono pertanto problematiche legate all'impatto acustico
- **Impatto delle vibrazioni**
- In fase di esercizio si può concludere che, per quanto attiene al rumore o vibrazioni di natura aerodinamica, meccanica o cinetica generati dalle macchine, l'apporto in termini di effetti o sensazioni di vibrazione nei confronti di specifici recettori e/o strutture e fabbricati di qualsiasi tipologia, durante l'attività produttiva si attesta su livelli inferiori la soglia di percezione umana e pertanto il loro contributo può essere considerato trascurabile e/o nullo.
 - Allo stesso modo il dato previsionale ottenuto per la fase di cantiere conferma che l'impatto causato dalle vibrazioni durante la realizzazione del parco eolico in oggetto sia assolutamente trascurabile e che nessun recettore riceve un fenomeno vibrazionale tale da ingenerare disturbo.
- **Campi elettromagnetici ed interferenze sulle telecomunicazioni**
- Il cavidotto di progetto segue in taluni tratti lo stesso tracciato dei cavidotti di altri impianti. Tuttavia, come dettagliato nella relazione specialistica di impatto elettromagnetico non si rilevano significativi effetti di cumulo.
 - Nel campo definito dalle DPA non ricadono recettori sensibili, pertanto la realizzazione delle opere elettriche relative al parco eolico di progetto non costituisce pericolo per la salute pubblica sotto il profilo dell'impatto elettromagnetico.

- Tutte le aree summenzionate delimitate dalla DPA ricadono all'interno di aree nelle quali non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.
 - Si può quindi concludere che la realizzazione delle opere elettriche relative al parco eolico in oggetto rispetta la normativa vigente.
- **Effetto flickering**
- Il proponente riporta che il fenomeno di ombreggiamento si manifesterebbe per un periodo massimo di circa 39 ore/anno (38 ore e 38') per l'elaborazione effettuata nelle condizioni più verosimili ("Real Case"), mentre si manifesterebbe per un periodo massimo di poco superiore le 100 ore/anno (105 ore e 24') per l'elaborazione effettuata nelle condizioni peggiori possibili ("Worst Case").
- **Terre e rocce da scavo**
- Secondo le previsioni del piano preliminare di utilizzo (N°elaborato 0.8.0) e dalla successiva integrazione (D08), il terreno proveniente dagli scavi necessari alla realizzazione delle opere di progetto verrà utilizzato in gran parte per contribuire alla costruzione dell'impianto eolico e per l'esecuzione dei ripristini ambientali ai sensi dell'art.24 del DPR n°120 del 2017.
 - Verranno conferiti a discarica solo i terreni in esubero non riutilizzabili in sito.
 - Verranno conferiti a discarica anche la massicciata che deriverà dalla dismissione delle aree di cantiere, dalle piazzole temporanee, dalle aree per il montaggio braccio gru, dagli allargamenti temporanei, sempre che non se ne preveda in fase esecutiva un utilizzo differente mirato alla riduzione dei volumi da conferire a discarica (ad esempio utilizzo degli inerti di cui sopra per il ricarico delle strade di cantiere o comunali bianche) o il conferimento a discarica.
 - Il volume complessivo delle terre e rocce da scavo proveniente dalla realizzazione di tutte le TOC previste in progetto ammonta a circa 50 mc. I materiali che verranno trattati come rifiuto e che verranno conferiti presso discarica.
 - Per escludere i terreni di risulta degli scavi dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, in fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori, in conformità a quanto previsto nel piano preliminare di utilizzo, il proponente o l'esecutore:
 - effettuerà il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale;
 - redigerà, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui saranno definite:
 - volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
 - la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
 - la collocazione e la durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
 - la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.
- **Rumore**
- Come si evince dalla relazione GE.ASS01.PD.IA.SIA01, la verifica dei limiti assoluti di immissione si rileva che i limiti al differenziale imposti sia per il periodo notturno (3 dB(A)) che diurno (5 dB(A)) sono rispettati.
 - Poiché durante la fase di esercizio dell'impianto risultano rispettati sia limiti di immissione assoluta che i limiti al differenziale, non si rende necessario prevedere l'adozione di misure di mitigazione del rumore.

- Ad integrazione dello studio acustico relativo alla fase di esercizio tenuto conto delle caratteristiche del cantiere, della limitatezza temporale delle operazioni di realizzazione degli impianti e del margine esistente tra il livello sonoro atteso ai ricettori ed il limite normativo vigente, è quindi possibile affermare che l'impatto acustico indotto dal cantiere, qui considerato come attività rumorosa temporanea, è pienamente accettabile, ferma restando la necessità di rispettare le indicazioni contenute nella Legge 26 ottobre 1995, n. 447.

CONSIDERATA l'integrazione al piano di monitoraggio su componenti/fattori ambientali, che risultano quelli legati alla realizzazione di un impianto eolico, ovvero:

- Aria e fattori climatici;
- Suolo;
- Avifauna e Chiropteri;
- Rumore e vibrazioni;
- Elettromagnetismo.

– **Proposta tecnica di monitoraggio su aria e clima**

Durante la fase di cantiere con frequenza giornaliera verrà eseguito il controllo di tutte le aree interessate dalle lavorazioni per verificare se in corrispondenza delle lavorazioni che determinano maggiori innalzamenti di polveri, vengano adottate tutte le misure di mitigazioni previste nello studio di impatto ambientale, ovvero:

- Periodica e frequente bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi di movimento di terra;
- Bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da ri-utilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata;
- Copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, quando se ne rischia la dispersione nel corso del moto;
- Pulizia ad umido degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo; le vasche di lavaggio verranno periodicamente spurgate con conferimento dei reflui ad opportuno recapito;
- Impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie).

La durata della sessione di monitoraggio sulla componente aria riguarderà tutta la fase di CANTIERE, per cui la durata delle attività sarà coincidente con la durata dei lavori di realizzazione del parco.

– **Proposta tecnica di monitoraggio su suolo**

Per la fase ante-operam, come già indicato (elaborato GE.ASS01.C3.PD.08), ai fini della caratterizzazione ambientale, adottando anche un criterio di tipo ragionato, si prevede di eseguire il seguente piano di campionamento:

- In corrispondenza di ogni aerogeneratore verranno previsti tre punti di campionamento:
- in corrispondenza della piazzola (ognuno con campioni prelevati a piano campagna e a -1.00 m dal pc);
- 1 in corrispondenza del plinto (con prelievi da eseguirsi alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m; 1,5 m; 3 m).
- In corrispondenza di ogni area di cantiere verranno previsti tre punti di campionamento in corrispondenza di ognuno dei quali verrà prelevato un solo campione a piano campagna date le profondità irrisorie degli scavi previsti (circa 50cm dal pc).
- In corrispondenza della viabilità di nuova realizzazione e dei cavidotti la campagna di caratterizzazione, dato il carattere di linearità delle opere, sarà strutturata in modo che i punti di prelievo siano distanti tra loro circa 500 m. Per ogni punto, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m.
- In corrispondenza della cabina di raccolta, dato il carattere puntuale dell'opera, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m;

- In corrispondenza della sottostazione di trasformazione (dato il carattere areale dell'opera con superficie pari a circa 3160 mq) si prevedono quattro punti di prelievo;
- in corrispondenza della fondazione dei trasformatori, per ognuno dei quali saranno prelevati 3 campioni alle seguenti profondità 0 m; 1,5 m; 3 m;
- 1 in corrispondenza dell'edificio per il quale si prevedono due campioni alle profondità di 0 m e 1,0 m;
- 1 in corrispondenza del piazzala per il quale si prevedono due campioni alle profondità di 0 m e 1,0 m.

Durante la fase di cantiere con frequenza giornaliera:

- verrà eseguito il controllo di tutte le aree interessate dalle lavorazioni per verificare eventuali rilasci accidentali da parte dei mezzi di carburanti o altre sostanze capaci di contaminare il suolo;
- verrà verificata l'eventuale ritrovamento di rifiuti.

Si riportano a seguire la durata delle sessioni di monitoraggio nelle due fasi:

Sessione nel periodo ANTE-OPERAM (periodo previsto tre mesi);

Sessioni nel periodo CANTIERE (periodo coincidente con la durata dei lavori).

– **Piano di monitoraggio avifauna**

La proposta di monitoraggio prende in considerazione l'adozione dell'approccio BACI (Before After Control Impact), che permette di approfondire la tematica della quantificazione dell'impatto di un'opera o di una perturbazione ambientale.

Per la classe degli UCCELLI, si effettueranno una serie di attività di monitoraggio finalizzate a verificare l'impatto diretto ed indiretto dell'impianto eolico sulle popolazioni di avifauna (migratrice e nidificante) che si svilupperanno in un arco temporale di tre anni.

Il monitoraggio sull'avifauna fornirà dati su:

- eventuali variazioni nel numero di rapaci e di altri uccelli in transito;
- frequenza dei passaggi di uccelli all'interno dell'impianto;
- altezza, direzione e tempo di volo;
- eventuali collisioni di fauna (avifauna) con i generatori;
- eventuali carcasse di animali colpiti dalle pale eoliche;
- velocità di rimozione delle eventuali carcasse da parte di altri animali;
- collisioni e mortalità delle specie.

Si evidenzia che in via preliminare e ricognitiva ai fini della redazione dello Studio Naturalistico per la Valutazione di Incidenza Ambientale sono state già attivate attività di monitoraggio per l'AVIFAUNA da giugno 2019 a maggio 2020 con la metodologia di tipo misto transetti/punti d'ascolto/punti fissi, le cui schede di campo sono state sintetizzate e allegate alla relazione di cui sopra. Come riportato in seguito, a maggio 2021 sono state attivate le attività di monitoraggio ante-operam per l'avifauna che avranno durata annuale terminando quindi ad aprile 2022.

Le attività specifiche per l'avifauna sono le seguenti:

- Localizzazione e controllo di eventuali siti riproduttivi di rapaci entro un buffer di circa 500 m dall'impianto;
- Osservazioni lungo transetti lineari indirizzati ai rapaci diurni nidificanti;
- Rilevamento dei Passeriformi nidificanti lungo transetti lineari e da stazioni d'ascolto;
- Osservazioni diurne da punti fissi degli uccelli migratori diurni
- Ricerca delle carcasse (fase post-operam in aggiunta alle attività precedenti)

Il Piano di monitoraggio ante-operam e quello in fase di costruzione prevede n. 12-15 sessioni di osservazione (uscite) annuali con cadenza mensile (n. 1-2 rilievi al mese). Nel corso di ogni sessione/uscita saranno svolte da 1 a 5 diverse attività di monitoraggio.

Il Piano di monitoraggio post-operam avrà una durata di 36 mesi e prevede n. 24 sessioni di osservazione (uscite) annuali con cadenza mensile (n. 2 rilievi al mese). Nel corso di ogni sessione/uscita saranno svolte da 1 a 6 diverse attività di monitoraggio.

– **Piano di monitoraggio chiroterri**

Per la classe dei CHIROTTERI si effettueranno una serie di attività di monitoraggio finalizzate a verificare l’impatto diretto ed indiretto dell’impianto eolico sulle popolazioni di chiroterri che si svilupperanno in un arco temporale di tre anni.

Il monitoraggio sui chiroterri fornirà dati su:

- Specie di chiroterri presenti;
- Valutazione della composizione in specie;
- Valutazione dell’attività delle specie rilevate (frequenza dei passaggi, tipo di attività, altezza, direzione e tempo di volo);
- Individuazione degli aerogeneratori che potrebbero essere maggiormente impattanti;
- Valutazione del rischio di collisioni di avifauna con gli aerogeneratori;

Le attività specifiche per i chiroterri sono le seguenti:

- Ricerca e ispezione dei siti di rifugio (roost);
- Indagini sulla chiroterrofauna migratrice e stanziale mediante monitoraggio bioacustico con punti d’ascolto/transetti lineari;
- Ricerca delle carcasse (fase post-operam in aggiunta alle attività precedenti)

Il Piano di monitoraggio post-operam avrà una durata di 36 mesi e prevede n. 24 sessioni di osservazione (uscite) annuali con cadenza mensile (n. 1-2 rilievi al mese). Nel corso di ogni sessione/uscita saranno svolte da 1 a 4 diverse attività di monitoraggio.

Proposta tecnica di monitoraggio acustico

Il monitoraggio acustico sarà concentrato sui recettori sensibili più esposti e rappresentativi delle due diverse aree di impianto. Ai fini di una buona rappresentatività delle misure i tempi di misura verranno scelti in momenti di ventosità medio-bassa (3/4 m/s a 2 m da suolo), che garantiscono il funzionamento delle turbine a numero di giri minimo e quindi a regime di ventosità medio-alta che garantisca il funzionamento delle turbine alla massima emissione. In entrambi i casi si potrà procedere alle misure con sorgenti “accese” e sorgenti “spente”.

Sulla base delle verifiche ai limiti di immissione assoluta e al differenziale sintetizzati nella relazione rimessa agli atti (GE.ASS01.C3.PD.IA.SIA01), per la fase di monitoraggio si prevede di concentrare il lavoro delle misure sui recettori maggiormente sollecitati, evidenziati con rettangoli nell’immagine precedente, ovvero REC05, REC09, REC10.

A parte la fase ANTE-OPERAM già eseguita ai fini della caratterizzazione del rumore di fondo per l’esecuzione della verifica preliminare di impatto acustico allegata al progetto nel periodo Febbraio 2020, si prevede di eseguire:

- Sessioni di misura nel periodo di PRE-ESERCIZIO (Periodo previsto tre mesi);
- Sessioni di misura nel periodo a REGIME di impianto nel secondo anno di funzionamento per un periodo di due mesi nella stagione primaverile e per un periodo di due mesi nella stagione invernale al fine di monitorare il residuo e l’immissione anche con caratteristiche vegetative diverse.

Proposta tecnica di monitoraggio CEM

Si propone una sessione di misure ante-operam, una sessione di misure nella fase di pre-esercizio dell’impianto, una fase a regime nel secondo anno di funzionamento.

I punti sensibili di misura verranno localizzati in corrispondenza delle opere elettriche e in corrispondenza dei recettori sensibili. Si sceglieranno il periodo di misura rappresentativo stabilito per lo specifico caso è di 10 minuti per ogni punto da monitorare.

Si riportano a seguire la durata delle sessioni di misura nelle tre fasi:

- Sessione di misura nel periodo ANTE-OPERAM (Periodo di due mesi);
- Sessioni di misura nel periodo di PRE-ESERCIZIO (Periodo di tre mesi);
- Sessioni di misura nel periodo a REGIME di impianto nel secondo anno di funzionamento (Periodo di 5 mesi).

TENUTO CONTO del fatto che, con riferimento agli impatti ambientali rilevanti:

- Gli elementi d'impatto individuati nello SIA *e che possono dare origine a interferenze (impatti) potenziali, sia di tipo diretto che di tipo indiretto o indotto, sulle componenti potenzialmente interessate dall'opera, nelle fasi di cantiere e di esercizio sono:*
 - *componente atmosfera – subcomponente clima*
 - *componente atmosfera – subcomponente effetti statici*
 - *componente atmosfera – subcomponente effetti dinamici*
 - *componente suolo e sottosuolo – subcomponente stato attuale*
 - *componente suolo e sottosuolo – subcomponente uso del suolo*
 - *componente ambiente idrico – subcomponente idrografia superficiale*
 - *componente ambiente idrico – subcomponente unità idrogeologiche*
 - *componente biosfera – subcomponente ecosistemi, flora e fauna*
 - *componente biosfera – subcomponente salute pubblica*
 - *componente paesaggio – subcomponenti naturale e antropico*
 - *componente assetto territoriale – subcomponente viabilità*
- Le **basi utilizzate per la valutazione della significatività** o dell'importanza degli impatti derivano da studi realizzati da esperti contattati dal proponente.
- Ai fini dell'identificazione degli impatti, il proponente si focalizza sulle fasi di costruzione ed esercizio, non valutando in maniera esaustiva la fase di fine vita, per esempio identificando scenari di dismissione in ottica di economia circolare, prevedendo cioè un riuso/riciclo dei componenti e dei materiali impiegati (Closing the Loops).
- Ai fini della valutazione degli impatti, la descrizione di ognuno di essi risulta esaustiva nelle fasi di realizzazione dell'opera e esercizio, ma non contempla l'intero ciclo di vita dell'opera, compresa la fase di dismissione.
- Risultano trattati in maniera sufficientemente dettagliata gli impatti cumulativi descritti nel seguito:

Impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche

- La mappa dell'intervisibilità, riportata a scala di dettaglio sull'elaborato GE.ASS01.PD.9.2.1, evidenzia che il campo di visibilità potenziale del solo impianto di progetto è totalmente assorbito dal campo di visibilità degli altri impianti.
- La visibilità dell'impianto eolico di progetto, unitamente agli altri parchi, non incrementa in modo rilevante l'interferenza nel paesaggio e non genera mai "effetto selva" dimostrandosi compatibile dal punto di vista paesaggistico.
- Il proponente tramite la costruzione delle mappe di intervisibilità, tramite il calcolo degli indici di visione azimutale e degli indici di affollamento, e a seguito della ricognizione effettuata *in situ* necessaria a determinare la reale percezione delle nuove installazioni, documentata dagli scatti fotografici riportati, asserisce che l'impianto in progetto in termini cumulativi non risulta incrementare in maniera significativa l'impatto visivo sulle visuali paesaggistiche conseguente alla presenza degli aerogeneratori nell'area vasta esaminata.

Impatti cumulativi sul patrimonio culturale e identitario

- L'impianto eolico non incide direttamente sugli elementi del patrimonio culturale ed identitario, ad eccezione del passaggio del cavidotto interrato nell'area annessa di alcune masserie tutelate dal PPTR e dell'interferenza del cavidotto con alcuni tratturi.
- Non si registrano in ogni caso interferenze significative in quanto il cavidotto sarà realizzato interrato con ripristino dello stato di fatto e le interferenze avverranno in corrispondenza di viabilità esistente.

Impatti cumulativi su natura e biodiversità

- In relazione alla vegetazione, sia l'impianto di progetto sia gli impianti esistenti interessano soltanto superfici utilizzate a uso seminativo o incolto.
- Non si evincono impatti cumulativi diretti e indiretti su alcuna tipologia vegetazionale di importanza naturalistica.
- Non si evincono impatti cumulativi diretti e indiretti su alcun habitat prioritario e/o comunitario e specie vegetali dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE
- Non si evincono impatti cumulativi diretti e indiretti specie vegetali riportate nella Lista Rossa Nazionale e Regionale e protette dalla Convenzione Cites.
- Nessun habitat della Direttiva 92/43/CEE risulta interessato dalle opere progettuali del parco eolico in studio e nessuno di questi è stato interessato dagli aerogeneratori esistenti e sarà interessato dagli aerogeneratori autorizzati da realizzare.
- Non si verificherà nessun impatto aggiuntivo sulla flora e vegetazione di origine spontanea e sugli habitat della Direttiva 92/43/CEE.
- L'analisi del valore ecologico-ambientale del territorio in cui ricade l'area di indagine, basata sugli indici calcolati nell'ambito del progetto Carta della Natura - ISPRA (2014) della Regione Puglia, ha rilevato impatti non significativi relativamente alle opere progettuali e al loro effetto cumulato generato dalla compresenza degli aerogeneratori e impianti fotovoltaici esistenti, da realizzare e in iter, in quanto gli stessi ricadono in aree con Valore Ecologico, Sensibilità Ecologica, Pressione Antropica e Fragilità Ambientale, caratterizzati da classe di valore rispettivamente Basso, Molto Basso, Basso e Molto Basso.
- Rispetto alla fauna, l'impatto cumulativo riguarda principalmente le componenti avifauna e chiroterofauna e l'eventuale rischio di collisione determinato dalla compresenza di diversi impianti eolici.
- I risultati sulla valutazione del rischio cumulativo, riportati nello studio naturalistico allegato al progetto, risultano simili anche se leggermente più elevati rispetto a quelli determinati dal solo impianto di progetto.
- Considerando l'effetto cumulativo il rischio di collisione sull'avifauna risulta molto basso e ciò in considerazione del fatto che le interdistanze tra gli aerogeneratori di progetto e quelli esistenti, da realizzare e in iter autorizzativo, risultano in gran parte superiori a 7d (1050 m), e per gli spazi utili che le interdistanze creano sui corridoi ecologici dell'area. L'effetto cumulativo, ad avviso del proponente, è trascurabile.
- Per quanto riguarda i chiroteri, come già detto, l'area d'impianto non risulta essere interessata da flussi migratori per cui le interazioni potrebbero riguardare solo le specie residenti. In merito a quest'ultime, la distanza tra i principali possibili siti di svernamento e l'area d'impianto, le interdistanze tra gli aerogeneratori di progetto e gli altri impianti, rendono l'impatto cumulativo trascurabile anche rispetto alla chiroterofauna.

Impatti cumulativi sulla sicurezza e sulla salute umana

- I risultati dei calcoli, ampiamente commentati nelle rispettive relazioni specialistiche, hanno evidenziato che anche considerando il contributo degli impianti esistenti non si registrano criticità dal punto di vista acustico e dell'effetto *shadow flickering* (per maggiori dettagli si rimanda alla relazione specialistica allegata).
- Per quanto riguarda l'impatto elettromagnetico, poiché l'impianto di progetto sarà ubicato in prossimità di altri impianti esistenti, per diversi tratti il cavidotto in media tensione seguirà il

tracciato dei cavidotti esistenti, in una configurazione che prevede una trincea di posa affiancata tra di loro ad una distanza minima di realizzazione.

- Nei casi parallelismi dei cavi di progetto con cavi degli impianti esistenti non risultano incrementi in modo significativo le ampiezze delle DPA calcolate per il solo impianto di progetto, per cui sono si registrano effetti di cumulo anche in considerazione del fatto che in corrispondenza del suolo e a 1 m dal suolo i valori di campo magnetico si mantengono inferiori a 3 μ T come previsto dalla normativa.

Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo

- Le condizioni geologiche e geomorfologiche dell'area non mostrano evidenti segni di dissesto superficiale, tutti i rilievi geologici di superficie non hanno evidenziato segni morfologici, per cui l'area può essere definita "stabile".
- La progettazione delle opere di progetto verrà eseguita secondo i parametri geotecnici dell'area e le opere di fondazioni verranno ancorate al substrato stabile. Per cui la pressione sul suolo e sul sottosuolo aggiuntiva indotta dalle opere di progetto è tale da non compromettere la stabilità generale dell'area anche in considerazione del fatto che le opere in oggetto sono di tipo puntuale.
- Per quanto riguarda le alterazioni morfologiche le opere di progetto ricadono tutte su suoli pianeggianti o con pendenze medio basse. Per cui la conformazione morfologica dell'area d'intervento, complessivamente, non risulterà alterata dalla compresenza dei diversi impianti.
- È stato previsto per quanto possibile l'utilizzo della viabilità già esistente limitando i tratti di nuova realizzazione e, quindi, l'occupazione di ulteriore suolo.
- Gli interventi di ripristino e sistemazione finale delle aree, a cantiere ultimato, garantiranno il recupero quasi totale della conformazione attuale.
- Per quanto riguarda l'occupazione di suolo, l'impianto in esame determinerà un'occupazione aggiuntiva irrisoria rispetto a quella determinata dagli impianti già realizzati.

Impatti su acque superficiali e sotterranee

- In considerazione della distanza dalle zone di protezione speciale idrogeologica e dagli acquiferi, delle modalità di posa del cavidotto in corrispondenza delle aree esondabili del PAI e del PGRA, delle interferenze con il reticolo idrografico e delle modalità di risoluzione delle stesse, dell'assenza di pozzi ad uso idropotabile sul territorio di Ascoli Satriano e di Deliceto, della distanza degli aerogeneratori dalla sorgente di Lagnano e della posa del cavidotto MT su strada esistente (SP88) in prossimità della stessa, dell'assenza di sorgenti sul territorio di Deliceto, dell'assenza di qualunque forma di rilascio da parte dell'impianto, l'impatto sulla componente acque superficiali e sotterranee è, ad avviso del proponente, trascurabile se non del tutto assente.
- Il proponente dichiara che non è stato necessario prevedere ulteriori misure di mitigazione degli impatti al di là delle soluzioni progettuali adottate per il superamento delle interferenze con il reticolo idrografico.

MISURE DI MITIGAZIONE:

– Impatto visivo ed impatto sui beni culturali e sul paesaggio

- Il layout di progetto è stato concepito a partire dallo studio della trama territoriale esistente, in un contesto che già vede le fonti rinnovabili (eolico e fotovoltaico su tutte) come elementi distintivi del paesaggio.
- In progetto sono previste esclusivamente piste di servizio e piazzole in massicciate drenanti senza finitura in asfalto e si prevede il massimo riutilizzo delle strade sterrate esistenti.
- Tutti i tracciati dei cavidotti sono previsti interrati.

- L'impianto di progetto si colloca in una posizione baricentrica rispetto ad aree dense di aerogeneratori. Guardando verso il fondale paesaggistico dei Monti Dauni, a seconda della posizione dell'osservatore, è stato possibile rilevare che l'impianto assuma un suo rilievo percettivo oppure che si confonda completamente con la percezione degli altri impianti. In ogni caso la vista dell'impianto di progetto, anche quando associato agli impianti esistenti, non altererà la percezione dello skyline caratteristico del promontorio dei Monti Dauni.
- Dalla viabilità la percezione dell'impianto risulta sempre in movimento. La vista dinamica, l'andamento orografico del territorio, la distanza degli aerogeneratori di progetto dalle aree maggiormente dense di aerogeneratori non determineranno significativi impatti cumulativi.
- Si evidenzia la volontà del proponente di utilizzare aerogeneratori con soluzioni cromatiche neutre e di vernici antiriflettenti e tale tema sarà trattato in modo specifico con il fornitore degli aerogeneratori in sede di stipula dei contratti di fornitura.
- La segnalazione degli aerogeneratori verrà limitata alle macchine perimetrali del parco e a quelle più in quota. La segnalazione cromatica delle pale degli aerogeneratori per la sicurezza del volo a bassa quota ha un benefico effetto anche per l'avifauna in quanto diminuiscono l'effetto di motion smear; per rendere ancor più facilmente percepibili le strutture in rotazione da parte dei volatili, inoltre, si sfalseranno i disegni della colorazione di una delle tre pale, fatto che unitamente al movimento veramente molto lento delle stesse, renderà quasi nullo l'effetto cosiddetto di motion smear. Tale aspetto andrà concordato necessariamente con gli enti aeronautici (Enac, Enav e Aeronautica Militare).
- Gli aerogeneratori previsti hanno cabina di trasformazione interna alla torre. La torre è di tipo tubolare.
- Il layout è facilmente "leggibile", prevedendo sostanzialmente 2 file allineate di aerogeneratori. Non sono previste macchine individuali disseminate sul territorio.
- L'impianto si trova in area agricola senza grandi infrastrutture nelle vicinanze.
- In fase di definizione del layout di progetto (e delle alternative progettuali individuate) sono stati tenuti in debito conto sia gli impianti eolici preesistenti, sia gli impianti autorizzati. Su forme e colori, il range di differenza è praticamente nullo.
- Riguardo alle taglie, gli impianti preesistenti hanno un range molto ampio, andando dalle potenze di pochi kilowatt ad alcuni megawatt. Pertanto, è risultato impossibile riferirsi all'esistente nella scelta delle dimensioni. Nel merito, invece, si è scelto di utilizzare una taglia di aerogeneratori grande anche se non la più grande che si trova oggi in commercio, avendo considerato congrua la scelta effettuata.
- In progetto sono previste esclusivamente piste di servizio e piazzole in massicciate drenanti senza finitura in asfalto prevedendo il massimo riutilizzo delle strade sterrate esistenti.
- L'impianto eolico di progetto è stato concepito in modo da evitare il frazionamento eccessivo dei fondi interessati.
- In assenza di danni alle formazioni ripariali, arboree o di altra valenza vegetazionale, non si rende necessario prevedere in progetto interventi di mitigazioni e ripristino, in quanto gli unici habitat effettivamente sottratti sono quelli afferenti alle coltivazioni cerealicole di tipo intensivo.
- Gli esiti delle indagini archeologiche sul campo, integrati con i dati ricavabili dall'analisi aerofotointerpretativa e dalle ricerche di archivio e bibliografiche, si rimanda a quanto dettagliato nella VIARC già elaborata, precisando che, limitatamente alle indagini sul campo, le ricognizioni di superficie non hanno rivelato interferenze archeologiche dirette con nessuno degli aerogeneratori in progetto, riscontrate invece solo in corrispondenza sia di tratti del cavidotto di connessione sia nell'area immediatamente adiacente alla cabina di raccolta prevista da progetto.

Fase di esercizio:

- Gli oli esausti derivanti dal funzionamento dell'impianto eolico verranno adeguatamente trattati e smaltiti presso il "Consorzio obbligatorio degli oli esausti.
- Le strade di impianto e le piazzole di esercizio non avranno finitura con manto bituminoso e saranno realizzate con massiciata Mac Adam dello stesso colore delle strade brecciate esistenti, in modo da favorire il migliore inserimento delle infrastrutture di servizio. L'ingombro delle stesse sarà limitato al minimo indispensabile per la gestione dell'impianto.
- I cavidotti MT saranno tutti interrati al margine delle strade d'impianto o lungo la viabilità esistente. L'ubicazione dei cavidotti e la profondità di posa, a circa 1,2 m dal piano campagna, non impedirà lo svolgimento delle pratiche agricole, anche nel caso si dovessero attraversare i terreni, permettendo anche le arature profonde.
- Lo sviluppo interrato dei cablaggi non sarà ulteriore motivo di impatto sulla componente fauna. Anche il cavidotto AT sarà interrato e anche se attraversa terreni il suo sviluppo è talmente limitato che determinerà sottrazione di suolo significativa.
- Le aree d'impianto non saranno recitate in modo da non rendere l'intervento un elemento di discontinuità del paesaggio agrario.

Fase di dismissione:

- Le eventuali superfici necessarie dallo stoccaggio momentaneo dei materiali saranno quelle minime indispensabili, evitando occupazioni superflue di suolo.
- A lavori ultimati, verrà ripristinato integralmente lo stato preesistente dei luoghi mediante il rimodellamento del terreno ed il ripristino della vegetazione, prevedendo:
 1. Il ripristino della coltre vegetale assicurando il ricarica con terreno vegetale sulle aree d'impianto;
 2. La rimozione dei tratti stradali della viabilità di servizio (comprendendo la fondazione stradale e tutte le relative opere d'arte);
 3. Il riassetto agricolo attuale;
 4. Ove necessario, il ripristino vegetazionale attraverso l'impiego di specie autoctone di ecotipi locali di provenienza regionale;
 5. L'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica per i ripristini geomorfologici, ove necessario.
- Non verranno rimossi i tratti di cavidotto previsti su viabilità esistente che, essendo interrati, non determinano impatti sul paesaggio né occupazioni di suolo. Tale scelta è stata effettuata al fine di evitare la demolizione della sede stradale per la rimozione, di evitare disagi alla circolazione locale durante la fase di dismissione.
- È auspicabile pensare che i cavi già posati possano essere utilizzati per l'elettrificazione rurale, dismettendo eventualmente i cavi attualmente aerei. Infine, non è prevista la dismissione della sottostazione e del cavidotto AT che potranno essere utilizzati come opera di connessione per altri

– Ripristino e Restauro Ambientale

- Al termine dei lavori, tutte le aree occupate temporaneamente dal cantiere, verranno ripristinate allo stato ante operam. Al termine della vita utile dell'impianto, gli stessi interventi di ripristino verranno spinti su tutte le aree occupate dalle opere oggetto di dismissione. Nel caso in esame, i suoli interessati dalle opere e dalle lavorazioni solo agricoli, caratterizzati da colture cerealicole di tipo intensivo.
- La capacità di recupero dei suoli interessati è elevata in quanto, a seguito dello spandimento di terreno vegetale sulle aree precedentemente occupate dal cantiere e dalle opere, è prevedibile il ripristino dello stato ante operam con un solo ciclo di aratura e semina. L'orografia pianeggiante dei suoli favorirà ancor più la rinaturalizzazione dei suoli in quanto non si potranno attuare preventivamente anche significativi interventi di ripristino morfologico. Tutti gli interventi di ripristino e restauro ambientale verranno eseguiti, tenendo conto delle linee guida della *Restoration Ecology* adottando ove necessario tutti gli

accorgimenti che potranno essere resi necessari per poter accelerare il ritorno allo stato ante operam.

– **Impatto su flora, fauna ed ecosistemi**

- Tutte le opere sono ubicate in terreni coltivati senza interessare alcun habitat di pregio o prioritario.
- Sarà preciso impegno del proponente ridurre al minimo i tempi di costruzione. Alla relazione tecnica di progetto è allegato un cronoprogramma di massima della fase di realizzazione dell'impianto.
- Il progetto prevede il massimo riutilizzo delle strade sterrate esistenti. I tratti di nuova realizzazione saranno utilizzati per le attività di manutenzione e saranno utilizzate dai proprietari dei fondi che già oggi utilizzano i limiti tra i fondi per passare con i loro mezzi. Date le caratteristiche di bassa naturalità dell'area impegnata dalle opere di progetto, non si ritiene che le strade debbano essere chiuse al pubblico. Anzi, si ritiene che la possibilità per le persone, opportunamente guidate, di poter arrivare senza barriere agli impianti sia molto importante per la loro accettazione.
- Gli aerogeneratori utilizzati in progetto sono costituiti da torri tubolari, senza tiranti e con basse velocità di rotazione. Ai fini della maggiore mitigazione del rischio relativo alla gittata in caso di rottura di parti delle pale (pur statisticamente improbabile), si è deciso di ridurre il numero di giri massimo del rotore (già estremamente basso rispetto ai modelli più datati di aerogeneratori).
- Ripristini ambientali e morfologici previsti in progetto e nel presente SIA.
- La segnalazione cromatica delle pale degli aerogeneratori per la sicurezza del volo a bassa quota ha un benefico effetto anche per l'avifauna in quanto diminuiscono l'effetto di *motion smear*;
- per rendere ancor più facilmente percepibili le strutture in rotazione da parte dei volatili, inoltre, si sfalseranno i disegni della colorazione di una delle tre pale, fatto che unitamente al movimento veramente molto lento delle stesse, renderà quasi nullo l'effetto cosiddetto di *motion smear*. Tale aspetto andrà concordato necessariamente con gli enti aeronautici (Enac, Enav e Aeronautica Militare).
- Gli aerogeneratori previsti hanno trasformatori ed interruttori, ma in generale tutte le apparecchiature di funzionamento e controllo, all'interno della torre.
- Tutti i tracciati dei cavidotti (anche in AT) sono previsti interrati.
- Le distanze dalle unità abitative e dai centri abitati sono decisamente maggiori di 200 metri.
- Il progetto prevede l'impegno di aree strettamente necessarie alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto.
- Si è già detto ai punti precedenti che il progetto prevede il massimo riutilizzo delle strade sterrate esistenti.
- Sarà preciso impegno del proponente ridurre al minimo i tempi di costruzione.
- Le pendenze dei versanti impegnati dalle opere è sempre inferiore al 20%. Compatibilmente con la natura dei siti, i movimenti terra saranno i più contenuti possibili.
- I collegamenti elettrici sono previsti tutti interrati dato che è la soluzione più ambientalmente sostenibile per il sito di progetto.

Fase di cantiere:

- Per evitare il dilavamento delle aree di cantiere si prevedrà la realizzazione di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche e l'adozione di opportuni sistemi per preservare i fronti di scavo e riporto.
- Le aree interessate dalle lavorazioni o per lo stoccaggio dei materiali saranno quelle strettamente necessarie evitando di occupare superfici inutili.

Fase di esercizio:

- Le pratiche agricole potranno continuare indisturbate fino alla base degli aerogeneratori.

- Le uniche aree sottratte all'agricoltura saranno le piazzole di esercizio, l'ingombro della base della torre, l'area occupata dalla sottostazione, e le piste d'impianto che, allo stesso tempo, potranno essere utilizzate dai conduttori dei fondi per lo svolgimento delle attività agricole.
- Per limitare l'impatto sulla fauna e, in particolare, sull'avifauna, le turbine sono state disposte ad un'interdistanza superiore a 3D (3D = 408 m) se appartenenti alla stessa fila e superiore a 5D (5D = 680 m) se appartenenti a file parallele.
- Infatti la distanza minima tra gli aerogeneratori di una stessa fila è pari a 435 m, mentre tra le due file è stata garantita una distanza minima pari a 1291 m. La stessa distanza è stata garantita anche dagli aerogeneratori esistenti (distanza minima 880m). In tal modo si è cercato di evitare l'insorgere del cosiddetto "effetto selva", garantendo la possibilità di corridoi per il transito degli uccelli.
- A tal fine, si è scelto anche l'impiego di torri tubolari con bassa velocità di rotazione, rivestite con colori neutri non riflettenti. La segnalazione cromatica delle pale degli aerogeneratori per la sicurezza del volo a bassa quota hanno un benefico effetto anche per l'avifauna in quanto diminuiscono l'effetto di motion smear; per rendere ancor più facilmente percepibili le strutture in rotazione da parte dei volatili, inoltre, si sfalseranno i disegni della colorazione di una delle tre pale, fatto che unitamente al movimento veramente molto lento delle stesse, renderà quasi nullo l'effetto cosiddetto di motion smear.
- Tale aspetto andrà concordato necessariamente con gli enti aeronautici (Enac, Enav e Aeronautica Militare).

Fase di dismissione:

- Si eviteranno le operazioni di dismissione durante i periodi di riproduzione e mitigazione delle specie animali in modo da contenere il disturbo.

Interferenze sonore ed elettromagnetiche:

- Ai fini della maggiore mitigazione del rischio relativo alla gittata in caso di rottura di parti delle pale (pur statisticamente improbabile), si è deciso di ridurre il numero di giri massimo del rotore (già estremamente basso rispetto ai modelli più datati di aerogeneratori). I valori di legge sulle emissioni acustiche sono tutti rispettati.
- Non esistono nelle immediate vicinanze dell'impianto ripetitori di segnali di telecomunicazione.
- L'impianto si collega ad una stazione elettrica di Terna esistente.
- La linea di collegamento alla RTN è unica.
- I cavidotti saranno interrati a profondità minime di 1,2 metri e il progetto esecutivo prevedrà tutte le segnalazioni del caso.
- Tutti gli apparecchi di trasformazione e di controllo degli aerogeneratori sono interni alla torre degli stessi.

Fase di cantiere:

- per evitare la propagazione di emissioni sonore e vibrazioni, dovute alle lavorazioni e al transito degli automezzi, e, quindi, il fastidio indotto, si eviterà lo svolgimento delle attività di cantiere durante le ore di riposo giornaliero.

Incidenti:

- Le distanze dalle strade provinciali sono decisamente maggiori dei 150 metri previsti come mitigazione del rischio incidenti.

Fase di cantiere:

- Il proponente asserisce che verrà garantita la continuità della viabilità esistente, permettendo, al contempo, lo svolgimento delle pratiche agricole sulle aree confinanti a quelle interessate dai lavori.
- Ai fini della pubblica sicurezza, verrà impedito l'accesso alle aree di cantiere al personale non autorizzato.

- Per ridurre le interferenze sul traffico veicolare, il transito degli automezzi speciali verrà limitato nelle ore di minor traffico ordinario prevedendo anche la possibilità di transito notturno.
- Verranno adottati tutti gli accorgimenti per ridurre la dispersione di polveri sia nel sito che nelle aree circostanti.

Fase di dismissione:

- Si adotteranno tecniche ed accorgimenti per evitare l'innalzamento di polveri e di emissioni di vibrazioni e rumore;
- Si limiterà il transito degli automezzi speciali alle ore ove è previsto il minor traffico ordinario.

VALUTATA:

- la localizzazione e caratteristiche dell'opera a seguito di sopralluogo da parte della Commissione Tecnica VIA-VAS, effettuato in data 22/04/2021;
- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dalle Proponenti con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

VALUTATO inoltre che:

- il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, appare adeguato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all'autorizzazione.
- Risultano adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e compensare gli impatti ambientali potenziali identificati per la realizzazione dell'opera sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio, sia di dismissione.

CONSIDERATE E VALUTATE le osservazioni nonché i pareri degli enti intervenuti, tutti recepiti nel presente parere, nonché le relative controdeduzioni prodotte dal Proponente.

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate e sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare, dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quali motivazioni del presente parere,

ESPRIME

parere positivo circa la compatibilità ambientale del progetto inerente all'impianto eolico composto da 8 aerogeneratori per una potenza complessiva di 33,6 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG), località San Martino - Lagnano e relative opere di connessione, fatte salve, per quanto di competenza, le determinazioni delle Amministrazioni preposte in materia paesaggistica, a condizione che si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali:

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Precedente l'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
	Condizioni Ambientali, suolo e vegetazione
Oggetto della condizione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Il Proponente dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"; - Ai sensi dell'art. 6 del R.R. 9/2015, durante la fase di cantiere non dovranno essere create condizioni di rischio per smottamenti, instabilità di versante o altri movimenti gravitativi. - Gli scavi procederanno per stati di avanzamento tali da consentire la idonea ricolmatura degli stessi o il consolidamento dei fronti con opere provvisorie o definitive di contenimento. I riporti di terreno saranno eseguiti a strati, assicurando la naturale permeabilità del sito e il graduale compattamento dei materiali terrosi; - Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico; - Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n°120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori; - nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali; - qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero rispetto allo smaltimento in discarica; - gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo o prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM – CORSO D’OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi
	Condizioni Ambientali
Oggetto della condizione ambientale	<p><u>Acque sotterranee:</u></p> <p>i) <i>Fase precedente la cantierizzazione.</i></p> <ol style="list-style-type: none"> a. Dovrà essere realizzato idoneo sistema di deflusso delle acque meteoriche favorendo il drenaggio diretto e/o impedendo fenomeni di accumulo e ristagno nei terreni interessati o in quelli limitrofi; b. Si dovrà procedere alla verifica dell’invarianza di eventuali falde acquifere esistenti, delle loro oscillazioni stagionali; c. Si dovrà assicurare che la composizione e modalità di impiego dei materiali usati per le fondazioni non interferisca con le dinamiche idrogeologiche o la qualità delle acque di falda; d. Si dovrà analizzare la composizione chimica e biologica delle acque sotterranee, comprensiva anche di eventuali inquinanti, campionando a monte e a valle del parco eolico, per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale dell’area. <p>ii) <i>Fase di Cantiere.</i></p> <ol style="list-style-type: none"> e. Dovrà essere realizzato un monitoraggio da concordare con Arpa Puglia prelevando campioni di acque sotterranee a intervalli mensili, da sottoporre ad analisi chimiche e biologiche e di eventuali inquinanti. Nel caso di anomalie e di interferenze della falda con le fondazioni delle pale eoliche, si dovranno valutare le misure da adottare per evitare impatti sulla risorsa idrica. f. gli scolarari previsti per il superamento delle interferenze individuate dalle sigle I28 e I29 siano dimensionati in modo da risultare adeguati al transito della piena bicentenaria, resistere agli effetti idrodinamici di deflusso e non generare effetti vorticosi in grado di aumentare fenomeni di erosione localizzata; g. si evitino l'accumulo di materiale e qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque; h. si eviti l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque; i. le attività e gli interventi siano tali da non determinare condizioni di instabilità e non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nelle aree interessate dalle opere e dalle relative pertinenze; j. le risultanze della Relazione Geologica Geotecnica Idrogeomorfologica e Sismica innanzi citata siano confermate, in fase di progettazione esecutiva, attraverso l'esecuzione di accurate indagini geognostiche in situ (di tipo diretto e/o indiretto) che consentano di perfezionare/approfondire il modello geologico e geotecnico proposto, e definire gli accorgimenti e le migliori soluzioni progettuali a garanzia della sicurezza e stabilità delle

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 2	
	<p>installazioni in progetto;</p> <p>iii) <i>Fase di esercizio</i>: per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con Arpa Puglia.</p> <p>k. <u>Avifauna e altri vertebrati (e.g., Chiroteri)</u>: il monitoraggio dovrà essere effettuato da personale esperto (biologi, ecologi, zoologi) ex ante (da completare per i chiroteri), in corso e post operam (per una durata di almeno 5 anni e poi biennialmente) per attualizzare le conoscenze, con particolare riferimento ai chiroteri e all'avifauna. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>).</p> <p>l. L'analisi della fauna terrestre dovrà essere integrata con indagini di campo volte effettuate da personale esperto (biologi, ecologi, zoologi) atte a verificare l'eventuale presenza, lo stato e la consistenza delle popolazioni di specie oggetto di misure di protezione a livello internazionale, nazionale e/o regionale. Il piano di monitoraggio della fauna dovrà riguardare tutti i gruppi tassonomici oggetto di interesse conservazionistico per verificarne lo stato ante operam, in corso d'opera e post operam.</p> <p>m. Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della flora e della vegetazione da personale esperto (biologi, botanici) per verificarne lo stato ante operam, in corso d'opera e post operam.</p> <p>n. L'eventuale taglio della vegetazione arbustiva e/o arborea di interesse forestale ove presenti, anche singole, dovrà essere autorizzato, previa documentazione fornita da personale esperto (biologi, agronomi, forestali) preventivamente al Servizio Territoriale di Foggia nel rispetto del R.R. 13.10.2017, n. 19 "Tagli boschivi";</p> <p>o. L'eventuale estirpazione di piante d'olivo dovrà essere autorizzata da questo Servizio nel rispetto della Legge 144 del 14/02/1951;</p> <p>p. Non è consentita la estirpazione di ceppaie di piante di interesse forestale;</p> <p>q. <u>Rumore</u>: Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Puglia. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l'esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell'eventuale piano di contenimento acustico.</p> <p>r. <u>Elettromagnetismo</u>: Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Puglia.</p> <p>s. Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere.</p> <p>t. <u>Mitigazione</u>: Dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), incluso obbligo di: i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna; ii) mantenimento del</p>

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 2	
	<p>terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di 60 m, tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) escludere l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti. Inoltre il proponente deve attuare ogni misura possibile e impiegare le migliori tecnologie disponibili per: a) preservare nel tempo la sicurezza delle persone e funzionalità delle opere, garantendo in particolare la protezione di queste ultime da potenziali fenomeni erosivi e/o allagamenti; b) evitare di incrementare la pericolosità idraulica, sia localmente, sia nelle aree contermini alle installazioni; c) non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio;</p> <p>u. <u>Ecoprogettazione</u>: La scelta degli aerogeneratori dovrà essere effettuata in ottica di ecodesign e di economia circolare per favorirne la durata (Increased lifetime), lo smontaggio (Design for disassembling), il riuso o il riciclo a fine vita (Improved recyclability).</p> <p><u>Tutti i Piani di monitoraggio dovranno essere inviati al MITE per la verifica di ottemperanza prima dell'inizio dei lavori.</u></p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Precedente all'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Piano Monitoraggio Ambientale
	Condizioni Ambientali
Oggetto della condizione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Il progetto esecutivo dell'opera prevedere all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), un cronoprogramma delle attività di monitoraggio, e dovrà essere aggiornato ed integrato con le valutazioni e le prescrizioni del presente parere. - Il PMA aggiornato dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'ARPA, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. - Il Proponente dovrà inviare al MITE il PMA condiviso con Arpa Puglia e la Regione.

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 3	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 4	
Macrofase	FASE DI CANTIERE
Fase	Fase cantiere
Ambito di applicazione	Misure di minimizzazione e mitigazione delle interferenze
	Condizioni Ambientali
Oggetto della condizione ambientale	<p>Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) ridurre al minimo la produzione di rumori e la diffusione di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri; b) escludere l'utilizzo di ogni pavimentazione impermeabilizzante (bitume, asfalto, calcestruzzo o altro); c) dovrà essere minimizzata la dimensione delle piazzole; d) coprire tutte le aree di piazzola con coperture vegetali idonee mantenendole nel tempo; e) provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi per gli adeguamenti viari di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere. f) tempestivamente richiudere e ripristinare a regola d'arte gli scavi, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio; g) conferire il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, in accordo con la normativa vigente in materia; h) mettere in essere tutte le misure previste per evitare ogni rischio determinato da esposizione a campi elettromagnetici causati dalle nuove opere realizzate. i) concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni), in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 5	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Misure di compensazione e Restauro Ecologico
	Condizioni Ambientali
Oggetto della condizione ambientale	<p>Il Proponente:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. dovrà dettagliare, programmare (con relativo cronoprogramma) e mettere in essere misure compensative atte a bilanciare il consumo di suolo e le emissioni dovute alla costruzione dell'opera, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare e recuperare o ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, su superfici significative, con particolare riferimento al ripristino dell'eterogeneità del paesaggio agricolo i cui unici elementi di connessione ecologica sono attualmente rappresentati dai canali di scorrimento delle acque meteoriche, peraltro caratterizzati da uno stato di abbandono e di forte degrado; b. dovrà altresì prevedere il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio); c. dovrà inviare al Ministero della Transazione Ecologica specifica relazione comprensiva di specifica documentazione fotografica, con la quale darà evidenza dell'attuazione degli interventi di ripristino e restauro ambientale per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della <i>Restoration Ecology</i>), al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto e a seguito della dismissione dello stesso; d. dovrà completar le attività di ripristino/restauro entro 6 mesi dalla realizzazione dell'opera o dalla sua dismissione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 6	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Dismissione dell'opera (<i>Decommissioning</i>)

Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
	Condizioni Ambientali
Oggetto della condizione ambientale	<p>Il Proponente, cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà predisporre un piano aggiornato di dismissione che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture; ii) gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto; iii) la definizione di scenari di riciclo dei materiali degli aerogeneratori che facciano riferimento alle più recenti ricerche nel settore (Accelerating Wind Turbine Blade Circularity, WindEurope, Cefic and EuCIA, May 2020), e la predisposizione di accordi preliminari con i soggetti da coinvolgere nella filiera del riuso/riciclo con cui dare evidenza dell'attuazione degli scenari di fine vita così definiti; iv) il cronoprogramma e l'allocazione delle risorse. <p>Il Proponente, per il <i>decommissioning</i>, oltre a quanto necessario da un punto di vista operativo, dovrà prevedere le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

**Il Presidente della Commissione
Cons. Massimiliano Atelli**